Anno V - N. 1505 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Giovedì 20 dicembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antecip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 96044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5286. Sped. in abbon. post. Gruppo I

La sterlina «elastica»

I RECENTI provvedimenti emanati in materia economico-monetaria dal Governo inglese tendono evidentemente a ridare a Londra quella funzione di mercato internazionale di cambi con l'estero che da dodici anni essa aveva perduto a causa della sopravvenuta preponderanza di New York.

In sintesi, i provvedimenti presi consistono nella parziale abolizione dei controlli sugli acquisti e sulle vendite di valuta straniera sul mercato londinese e tendono quindi a ripristinare nel mondo la fiducia nella sterlina. Fiducia che era stata scossa a più riprese: non ultime cause la svalutazione del settembre 1949, il peggiorare della bilancia commerciale britannica, l'emorragia di oro e di dollari dalle riserve del Tesoro inglese. Alla fine del trimestre chiusosi il 30 settembre scorso la contrazione di dette riserve ammontò a circa 350 milioni di dollari, pari a un decimo della consistenza complessiva delle riserve stesse, ponendo in luce la gravità della crisi monetaria che minacciava la sterlina.

Significativo, al riguardo, il tasso di Wall Street per sterline trasferite: ai primi del corrente anno esso era di 2,60 dollari per sterlina; a metà settembre era caduto a 2,49 e, poco prima delle elezioni inglesi, segnava il minimo di 2,38; a metà novembre, le quotazioni si aggiravano su 2,40. Anche nei confronti dell'Italia la sterlina aveva adottato un *cross-rate* ufficiale, cioè un cambio di 2317 lire per sterlina prima del settembre 1949 (ossia il corso del dollaro a 575 lire moltiplicato per 4,03), e, dopo tale data, un cambio di lire 1750 (cambio con il dollaro a 625 per 2,80). Ma quando il cambio ufficiale con il dollaro era di 4,03, le sterline libere erano trattate in Italia a circa 3,20 dollari, e quando il cambio venne ridotto a 2,80, le sterline libere quotavano sul mercato 2,40!

E' chiaro che, in siffatte condizioni, le nostre esportazioni subivano un incremento, mentre le importazioni tendevano a contrarsi. Le conseguenze sono ben note solo che si ricordi la situazione della nostra bilancia dei pagamenti internazionali con eccesso di crediti verso l'Unione europea dei pagamenti.

D'altra parte, anche la Granbretagna nulla poteva fare contro il commercio di quell'aliquota di sterline che era sfuggita alle maglie dei controlli dello Stock Exchange: si trattò dapprima di esigue entità, poi il Continente venne affiancato dalle tendenze centrifughe che in materia monetaria agivano nel seno stesso del Commonwealth britannico (il dollaro canadese, ad esempio, che si è agganciato alla moneta americana), infine gli stessi americani cominciarono a regolare quantità sempre più crescenti di importazioni di materie prime con sterline acquistate sui mercati liberi.

La differenza di circa il 20 per cento tra i due corsi, quello ufficiale e quello libero, era troppo allettante per qualsiasi operatore: la Banca d'Inghilterra ha quindi agito razionalmente abbandonando la rigida linea dei cambi fissi, mantenuti per 12 anni, e ripiegando su una linea alquanto elastica di manovra, contenuta entro «punte massime e minime».

Anzichè continuare una sterile lotta contro i mercati liberi, la Granbretagna ha mosso, con i recenti provvedimenti, un passo in avanti lungo la strada che la realtà di ogni giorno suggerisce: quella dell'adozione di cambi fluttuanti, da correggere e manovrare con accordi reciproci tra i vari paesi. Solo così il mercato monetario potrà essere diretto dalle autorità centrali di Governo, anzichè dagli operatori clandestini, e le singole monete nazionali potranno trovare liberamente sui mercati mondiali il *loro vero valore*.

La parità della sterlina con il dollaro rimane sempre ancorata — come riferimento orientativo — al cambio di dollari 2,80 per sterlina, ed il prezzo ufficiale dell'oro resta fisso a 250 scellini per oncia di fino; ma il mercato delle valute estere è riaperto a Londra per le contrattazioni per contanti e per consegna futura. Per quanto riguarda le contrattazioni per contanti, i prezzi potranno oscillare fino all'uno per cento al disotto o al disopra della parità: ciò permetterà alla sterlina di oscillare da 2,77 a 2,83 dollari. Gli acquisti e le vendite di valuta estera per consegna futura potranno, invece, variare ancora di più i loro prezzi, purchè detti acquisti o vendite non avvengano a prezzi ritenuti irragionevoli dal Fondo monetario internazionale.

Ne risulterà, in definitiva, una unificazione o, almeno nei primi tempi, una tendenza all'unificazione dei due mercati della sterlina: ufficiale e libero, potendosi incontrare a metà strada e dare luogo a un corso unico. Non sarebbe un risultato da poco e, per quanto possa essere costato l'abbandono del «principio» così tenacemente difeso per 12 anni, il gioco ne valeva la pena.

Tuttavia questo nuovo atteggiamento della politica monetaria inglese, che è al centro — non lo si dimentichi — di un sistema che controlla il quaranta per cento dell'intero traffico mondiale, impone ora la revisione della politica monetaria degli altri paesi.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, questa volta sembra che i provvedimenti britannici non rappresentino una delle solite «legnate». L'espressione è rude, ma ci venga perdonata, perchè con gli inglesi è sempre bene stare sul terreno del *business is business!* Difatti, i nostri crediti verso l'area della sterlina non sono espressi in lire sterline, ma in unità di conto dell'Unione europea dei pagamenti, pari a dollari e, quindi, qualsiasi flessione del cambio sterlina-dollaro non dovrebbe incidere sui nostri crediti.

Sarà, però, opportuno che il Governo italiano tenga presente quello che è ormai un nostro evidente interesse: l'abbandono del *cross-rate* di dollari 2,80 per sterlina e il ritorno ad un cambio oscillante e diretto con la sterlina.

ALFIO TITTA

L'UNIFICAZIONE DEL CONTINENTE NELLE PREVISIONI AMERICANE

ACHESON RITIENE PROSSIMA l'attuazione dell'unità europea

Attesi entro novanta giorni dei «passi» importanti verso l'obiettivo federalistico - L'incognita inglese e l'incontro Churchill-Truman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Acheson, controbattendo lo scoraggiamento e le voci negative dei molti parlamentari che tornano dall'Europa dicendo che questa fa molto meno di quello che potrebbe fare per unirsi e difendersi, ha detto che negli ultimi quattro anni la Europa ha fatto più per unirsi di quanto abbia fatto nei cinquecento precedenti anni.

Messa così questa risposta del Segretario di Stato ha una importanza relativa e la sua efficacia si esplica soltanto nel campo della polemica fra Governo e parte del Congresso. Però qualche cosa di più è stato aggiunto, ad una più ristretta cerchia di giornalisti, dopo la conferenza stampa tenuta da Acheson. Riprendendo il confronto fra quello che è stato fatto negli ultimi quattro anni in confronto degli ultimi cinque secoli è stato aggiunto: «E riteniamo che nei prossimi sessanta o novanta giorni si farà molto di più di quanto si è fatto negli ultimi quattro anni».

Questa battuta non è soltanto una battuta brillante, anche se un po' cinica, uscita dalle labbra di un diplomatico. E' qualche cosa di più perchè essa è stata illustrata e messa in questa prospettiva: «Abbiamo ragioni per attenderci entro i prossimi due o tre mesi che si verificatino dei passi definitivamente importanti verso una solidificazione dei progetti di unione europea e di esercito unitario, passi che dovrebbero portare ad una prima attuazione «de facto» della federazione europea.

I passi sono i seguenti: per la metà di gennaio dovrebbero essere conclusi, anche nei particolari, gli accordi con la Germania in modo che si possa procedere alla redazione del contratto di pace e con ciò togliere uno dei blocchi che impediscono la partecipazione della Germania di Bonn allo esercito europeo. [illegible]

Secondo punto: [illegible] spianato la strada per la presentazione ai loro parlamenti [illegible]

Terzo punto: per la fine di gennaio si conta sull'approvazione del rapporto Harriman da parte di tutti i Governi interessati, così che a Lisbona si possa giungere a delle conclusioni dei problemi impostati ad Ottawa prima e a Roma poi, e che non hanno potuto essere risolti per le ormai note ragioni. [illegible]

Il quarto punto di appoggio di questi sviluppi americani è dato dal Piano Schuman che dovrebbe entrare in funzione entro breve tempo [illegible]

[illegible] i francesi hanno valutato il comunicato diramato alla fine delle conversazioni anglo-francesi. A leggere le corrispondenze da Parigi sorge il dubbio che i francesi abbiano dovuto faticare per far inserire nel comunicato il capoverso che gli osservatori americani giudicano una stupida concessione britannica e che contrastano con l'incondizionato e caldo appoggio dato dagli Stati Uniti alla realizzazione dell'esercito europeo.

A parte il fatto che tra il «tepore» di ieri ed il «ghiaccio» delle settimane precedenti [illegible] Washington pensa che le vere decisioni britanniche verranno dopo la serie di conversazioni Truman-Churchill. [illegible]

[illegible] Churchill venga a Washington [illegible]

[illegible] Truman [illegible]

[illegible] americani [illegible] ni angloamericane non saranno un colloquio da luna di miele: altra indicazione si ha dalle informazioni trapelate sul colloquio che l'Ambasciatore britannico ha avuto con Acheson immediatamente dopo il ritorno del Segretario di Stato dall'Europa. Un'ora intera di conversazione durante la quale uno cercava di saggiare l'altro e entrambi tenevano con gran cura le proprie carte coperte.

LEO REA

LA MAGGIORAZIONE DELLE SPESE PER IL RIARMO LIMITATE AL 5 PER CENTO

PELLA RIFERISCE A DE GASPERI sui lavori dei «12» atlantici

Con l'offerta di Einaudi s'apre oggi la campagna per il soccorso invernale
La Commissione Trasporti contraria all'aumento delle tasse automobilistiche

Roma, 19

Nemmeno sui provvedimenti per i soccorsi agli alluvionati l'estrema sinistra ha reputato necessario mettere da parte la sua faziosità, e così oggi alla Camera quei provvedimenti che si riteneva potessero essere discussi e approvati con sollecitudine hanno fatto perdere del tempo che poteva essere meglio impiegato. E ciò allo scopo di fare della discussione un trampolino per fini di propaganda. La maggioranza ha reagito come si doveva, ma resta il fatto, il quale dimostra ancora una volta che l'estrema sinistra di nulla si preoccupa quando intende giuocare le sue carte.

Domani mattina avrà inizio ufficialmente la campagna per il soccorso invernale con l'offerta che farà il Presidente della Repubblica, il quale riceverà l'on. Scelba e il Comitato centrale per il soccorso invernale.

Successivamente al Viminale il Ministro Scelba presiederà una nuova riunione del Comitato, nel corso della quale dovranno essere fissate le modalità per la distribuzione dei soccorsi agli alluvionati. Infatti, com'è noto, essendo prevalso il concetto di affidare al Comitato del soccorso invernale anche l'opera di soccorso per le popolazioni danneggiate dalle recenti alluvioni, l'azione del Comitato stesso ne risulta intensificata. Nella riunione di domani dovrà essere nominato il comitato ristretto che dovrà coordinare l'azione assistenziale.

Sabato mattina il Presidente della Repubblica riceverà i rappresentanti del Senato, della Camera, i membri del Governo e le alte cariche dello Stato per gli auguri di fine d'anno. Nel pomeriggio dello stesso giorno il Presidente della Repubblica restituirà gli auguri al Parlamento, recandosi personalmente a Palazzo Madama e a Montecitorio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale il Ministro del Bilancio on. Pella, il quale lo ha informato sull'andamento dei lavori del Comitato dei «12», illustrandogli il rapporto elaborato dall'esecutivo dello stesso comitato per il coordinamento delle spese militari con quelle civili dei paesi partecipanti al Patto atlantico. Copia del rapporto è stata inviata a tutti i Governi interessati e formerà oggetto di discussione in una prossima seduta plenaria del Comitato dei «12».

Il contenuto del rapporto è rimasto segreto, tuttavia da alcune indiscrezioni trapelate all'estero si è appreso che il contributo chiesto all'Italia per le spese militari [illegible] è limitato al 5 per cento [illegible]

L'esame del rapporto da parte dei vari Governi servirà di base per la prossima riunione del Comitato dei «12» [illegible]

[illegible] di Milano pretendono di individuarvi un contrasto con le dichiarazioni fatte da De Gasperi a Strasburgo.

Interrogato in proposito, il Ministro Pella ha dichiarato: «E' semplicemente pazzesco [illegible]».

Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro Vanoni e il sen. Cingolani [illegible]

[illegible]

[illegible] zione automobilistiche per far fronte all'onere derivante dagli aumenti per gli statali. La Commissione ha espresso parere contrario in quanto il provvedimento determinerà conseguenze negative nella produzione e circolazione automobilistica, per tanto ha chiesto di esprimere parere contrario, proponendo in via subordinata di apportare alcune modifiche alle tabelle. Il disegno di legge dovrà essere ora esaminato dalla Commissione di Finanza e Tesoro.

Tanto la Camera quanto il Senato chiuderanno i lavori sabato prossimo. Prima della chiusura la Camera sarà in grado — a quanto si ritiene — di approvare il disegno di legge sui fitti su cui il relatore riferirà oralmente all'Assemblea. Il Senato da parte sua approverà, anch'esso dopo la relazione orale, i provvedimenti a favore degli alluvionati che la Camera trasmetterà appena votati, e cioè venerdì.

APPROVATE ALLA CAMERA LE LEGGI PER GLI ALLUVIONATI

L'opposizione approfitta per lanciare le sue accuse

Scelba rende omaggio al senso di solidarietà del popolo e segnala l'opera svolta da tutti gli organi dello Stato

Roma, 19

Oggi la Camera ha discusso e approvato la conversione in legge dei due decreti legge che il Governo dispose nel mese scorso per far fronte d'urgenza alla situazione che la furia delle acque aveva creato nel Nord e nel Sud d'Italia.

Il primo decreto riguarda la assistenza ai profughi e ai sinistrati delle alluvioni, il secondo un rinvio di tutte le scadenze legali nelle zone che sono state colpite. La commissione speciale che nei giorni scorsi li ha esaminati, ha portato al primo provvedimento alcune modifiche importanti, che il Governo ha accettato, per migliorare il trattamento assistenziale fatto ai profughi e ai sinistrati, stabilendosi tra l'altro in particolare che a ciascun profugo capofamiglia che rientri a casa propria venga dato un premio che va dalle cinque alle diecimila lire. I provvedimenti vengono estesi anche alle zone gravemente mareggiate.

La discussione è stata più vivace del previsto, perchè la estrema sinistra ha preso lo spunto per criticare anche aspramente l'opera del Governo nelle zone colpite, per rimproverargli di avere monopolizzato l'assistenza e di avere sempre respinto la collaborazione offerta dalle organizzazioni di estrema sinistra. I deputati democristiani SPIAZZI, MARCONI, GATTO, GIGLIOLA, VALANDRO hanno invece rimproverato gli oppositori di avere imbastito anche sulle alluvioni una speculazione politica, dimenticando di proposito l'efficace azione svolta dal Governo pur fra tante difficoltà e a una calamità di proporzioni così vaste.

Il missino MIEVILLE, pur affermando che i fondi stanziati non sono stati rilevanti, ha detto di approvare i provvedimenti che portano un certo beneficio a tutti i danneggiati.

Dopo la relazione dell'on. COLITTO, il Ministro SCELBA ha ricordato quanto finora è stato fatto per soccorrere i profughi e i sinistrati, rilevando che l'azione del Governo non è da intendersi esaurita. Circa le varie iniziative assistenziali, il Ministro degli Interni ha detto [illegible] li. Nessuna pubblica sottoscrizione può essere fatta senza la autorizzazione della pubblica sicurezza per garantire i sottoscrittori dell'uso che si farà dei fondi raccolti. I comitati costituiti dalle Prefetture hanno raccolto oltre due miliardi che sono stati rimessi al Comitato centrale per il soccorso invernale, che dà le migliori garanzie per una equa distribuzione. Nulla si sa invece di come siano stati adoperati i fondi, pure cospicui, raccolti da organizzazioni private, e per appurarlo il Governo si propone di esercitare una severa azione di controllo.

«Respingo — ha concluso Scelba — l'affermazione dei comunisti secondo cui tutto sarebbe stato fatto da loro. Giustizia vuole che sia reso omaggio al senso di solidarietà del popolo italiano e che sia riconosciuta l'opera svolta dal Governo e da tutti gli organi dello Stato».

I due provvedimenti passeranno ora al Senato.

(«Giornalfoto»)

UNA LUNGA TEORIA DI VENTINOVE VAGONI: E' IL «TRENO DELLA FRATERNITA'» CHE IERI SI E' MOSSO, FRA GLI APPLAUSI CALOROSI E COMMOSSI DELLA FOLLA, DA PIAZZA DELL'UNITA'. IL CONVOGLIO HA INIZIATO COSI' IL SUO VIAGGIO VERSO LE PROVINCE DEL MERIDIONE, DOVE PORTA IL SUO CARICO PREZIOSO — IL DONO DELLA CITTA' DI TRIESTE — PER CHI TUTTO HA PERDUTO NELLA SCIAGURA DELLE ALLUVIONI

RINVIATO «SINE DIE» IL DIBATTITO AL CONSIGLIO DELL'ONU

PER ORA È IMPOSSIBILE l'ammissione dell'Italia

Malyk tenta di mascherare con la procedura il suo quinto veto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Il problema dell'ammissione dell'Italia all'ONU è stato rinviato «sine die» dal Consiglio di sicurezza. Questa decisione è stata presa dopo cinque ore di dibattiti, spesso vivaci, caratterizzati principalmente da un serrato duello russo americano. I vari interventi hanno dimostrato che l'unanimità sulla questione non era possibile e che l'Unione Sovietica avrebbe opposto certamente il suo quinto veto all'ingresso dell'Italia fra le Nazioni Unite: allo scopo di evitare questo risultato negativo il rappresentante della Francia ha proposto il rinvio «sine die». Ciò non significa che dell'ammissione dell'Italia non se ne parlerà più per un lungo pezzo, ma semplicemente che la questione verrà ripresa non appena apparirà un barlume di speranza.

Noi non crediamo che l'Unione Sovietica modificherà nelle prossime settimane il suo atteggiamento perchè essa fa dell'ingresso dell'Italia all'ONU una questione di principio essenziale, ma vi è chi pensa che la situazione potrebbe evolvere e che condizioni più favorevoli presentarsi in futuro. E' probabile che la questione ritorni davanti al Consiglio di sicurezza nel corso stesso della attuale sessione parigina dell'ONU.

Come abbiamo detto, per la quinta volta dal 1947 in poi, il problema dell'ammissione dell'Italia è venuto sul tappeto del Consiglio di sicurezza due volte nel '47, una volta nel '48, una volta nel '49 ed oggi. Le prime tre volte nove paesi votarono a favore; l'URSS si pronunciò contrapponendo il veto; un paese si astenne. La quarta volta ancora nove paesi si espressero in favore e due contro, tra cui l'URSS il cui «no» aveva valore di veto. Se si fosse votato di nuovo oggi di nuovo nove paesi avrebbero detto sì, la Russia no e la Jugoslavia, il cui rappresentante non ha aperto bocca, si sarebbe probabilmente astenuta.

Il russo Malyk, che ha parlato a lungo attaccando ad ogni occasione gli Stati Uniti, ha cercato di mascherare dietro ragioni di carattere procedurale e statutario il suo rifiuto, ma, come ha detto il rappresentante degli Stati Uniti, il veto russo è una prova palese della mancanza di fiducia nel popolo italiano da parte dell'URSS. Malyk ha immediatamente replicato, affermando che il popolo italiano sa assai bene che l'Unione Sovietica e la sua delegazione difendono l'Italia all'ONU al pari di altri dodici paesi che hanno presentato la loro candidatura. L'ONU ha a più riprese rivolto al Consiglio di sicurezza la raccomandazione di ammettere l'Italia e gli altri dodici paesi, ma ogni volta il blocco occidentale, con alla testa gli Stati Uniti, si è opposto. E' questa la ragione per cui il popolo italiano e gli altri dodici paesi sono ancora assenti dall'ONU. L'Italia e gli altri dodici paesi sanno il perchè».

Chi non ravvisa in queste parole del delegato sovietico una triste ironia e una gran dose d'ipocrisia? L'art. 4 della Carta delle Nazioni Unite è esplicito: la candidatura di ogni paese dev'essere esaminata singolarmente, caso per caso, la Corte di Giustizia internazionale dell'Aja ha confermato tale interpretazione, giudicando illegittimo ogni pretesto tendente a condizionare l'ammissione di un paese a quella di un altro o più paesi. Ora l'URSS vuole che il Consiglio di sicurezza decida la ammissione in gruppo di tredici Nazioni, tra cui è l'Italia, ignorando scientemente l'art. 4 della Carta e il parere emesso dall'Alta Corte. Come può dunque affermare Malyk che l'URSS difende all'ONU l'Italia? Opponendosi per ben cinque volte alla nostra ammissione l'Unione Sovietica ha dimostrato di disprezzare l'Italia, dandoci una prova di inimicizia ostinata e irriducibile.

L'intervento di Malyk era previsto, e per questa ragione da parte della delegazione italiana non si erano mai nutrite grosse speranze sul successo della procedura adottata quest'anno. In compenso le parole di altri nove delegati in rappresentanza della Francia, del Brasile, dell'Equador, dell'Olanda, dell'Inghilterra, della Cina nazionalista, dell'India, della Turchia, degli Stati Uniti ci hanno ripagati dell'amarezza procurataci dal delegato sovietico. I discorsi più preminenti sono stati quelli del Brasile e dell'America. Il brasiliano Muniz ha criticato l'impiego del veto, che venne accettato a San Francisco al momento della creazione delle Nazioni Unite perchè si sperava che i membri permanenti del Consiglio di sicurezza ne facessero un uso moderato e ragionevole. «L'impiego arbitrario del veto — ha detto il delegato — impedisce a una grande Nazione e a un popolo di entrare nell'ONU. E' uno degli attentati più gravi al prestigio dell'organizzazione, che ha bisogno di avere nel suo seno l'Italia. I membri delle Nazioni Unite hanno il diritto di esigere che l'Unione Sovietica assuma un atteggiamento più conforme agli scopi e ai principi della Carta nonchè alle speranze e agli ideali universali».

Il rappresentante americano Gross ha ribadito i principi della Carta ed ha ricordato che l'Assemblea generale si è pronunciata recentemente a grandissima maggioranza (54 voti a favore 5 contro e un'astensione) per l'ammissione dell'Italia. L'URSS ha obiettato che il voto dell'Assemblea rappresenta un «diktat» che si vorrebbe imporre al Consiglio di sicurezza. Questo equivale a dire, secondo l'americano, che il voto della maggioranza non merita, da parte dell'URSS nessun rispetto. La condotta dell'Unione Sovietica in quest'affare è illegale.

Questa è stata l'atmosfera del dibattito che ha dato luogo talvolta a degli incidenti ridicoli. Per esempio a un certo punto il presidente ha proposto di sospendere il dibattito perchè era già tardi. I delegati che si lamentavano per la ristrettezza del tempo hanno perduto mezza ora buona per discutere se dovevano sospendere o no.

Anche in seno alla Commissione politica che ha iniziato la discussione della mozione sovietica contro la legge americana sugli aiuti ai profughi russi e degli altri paesi satelliti, si sono prodotti scontri tra Viscinskij e il delegato americano. Il Ministro sovietico ha attaccato violentemente gli Stati Uniti accusandoli di volere intervenire negli affari interni di altri paesi e denunciando l'appoggio dato alle «spie e ai traditori».

Il delegato americano ha risposto illustrando la tragica situazione dei paesi sovietici, dove nessuna opposizione è permessa e dove gli avversari del regime sono perseguitati implacabilmente. Ormai l'ONU è diventata una tribuna di accuse e di contro-accuse tra i russi e gli americani, cioè una tribuna di politicanti.

BRUNO ROMANI

PRIMI COMMENTI INGLESI AL VIAGGIO DI CHURCHILL A PARIGI

FINALMENTE CHIARITO ogni equivoco con l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Reduci da Parigi, Churchill ed Eden hanno riferito oggi al Consiglio dei Ministri i risultati delle conversazioni con i colleghi francesi. Le fonti ufficiali non dicono nulla sul contenuto della relazione, nè forniscono commenti o interpretazioni al comunicato diramato ieri notte; alle prese con quest'ultimo gli osservatori londinesi appaiono un po' perplessi, non vedono del tutto chiaro. C'è chi vi legge nulla più che belle parole, intese ad esprimere la buona volontà inglese di dare più caloroso appoggio che in passato alle aspirazioni federalistiche, sul terreno politico e militare, dei sei paesi europei, senza assumere per altro impegni concreti, e partendo da questa interpretazione quasi si meraviglia che i portavoce del Quai d'Orsay abbiano manifestato senza riserve la propria soddisfazione. Che cosa deve significare, ad esempio, l'impegno di nominare una delegazione permanente presso il supremo organo del Piano Schuman? Il comunicato non spiega quale debba essere il compito di tale delegazione, nè come debba attuarsi sul terreno pratico l'associazione alla comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Altri interrogativi suggerisce l'affermazione che l'Inghilterra è decisa a mantenere forze armate sul Continente in adempienza ai suoi obblighi verso la causa comune. Tali obblighi non vengono specificati, e ciò significa che l'Inghilterra manterrà truppe sul Continente anche nel caso che le forze americane, quando l'armata europea fosse in grado di stare sulle proprie gambe, dovessero tornarsene a casa? A tale essenziale questione il comunicato non dà risposta alcuna e non c'è quindi da meravigliarsi che vari giornali constatino stamane che la nebbia parigina, che ha ritardato il ritorno in Patria dei Ministri britannici, ha trovato modo d'infiltrarsi anche tra le righe del comunicato ufficiale. La spiegazione che si dà questa sera nelle sfere autorizzate è che, sfrondato dalla fraseologia forse intenzionalmente generica, ripulito insomma della nebbia, il comunicato vuole significare quanto segue: se il piano Pleven andrà in attuazione così com'è progettato, il contributo inglese si limiterà a nominare una missione militare di collegamento con l'armata europea; se invece il supremo controllo di quest'ultima dovesse essere meno rigido di quanto previsto dal piano Pléven, l'Inghilterra si riserva di studiare la migliore forma di associazione.

Il risultato più positivo dei colloqui parigini, a dispetto di tutti gli interrogativi che rimangono, è costituito per l'Inghilterra dal fatto che è stato chiarito ogni equivoco con i dirigenti francesi medesimi: il penoso dibattito sul federalismo può considerarsi chiuso, almeno per i Governi di Parigi e di Londra. I dirigenti francesi conoscono ora i limiti del contributo britannico, Churchill ha messo in chiaro che il suo Governo non si sente di far promesse che non può mantenere. Il «Times» dice che nessuna richiesta è stata fatta a Parigi, nè poteva onestamente essere fatta, per la partecipazione dei contingenti inglesi all'esercito europeo; la promessa inespressa del contributo assicurativo britannico sarà marginale, verrà dal di fuori e non dall'interno di qualsiasi soluzione federalista. Importanza essenziale attribuisce il «Times» all'impegno di mantenere truppe sul Continente: è qui osserva, che si sgretola l'equivoco sorto nelle ultime settimane. Le critiche mosse all'Inghilterra per il suo rifiuto di entrare a far parte dell'armata europea erano irragionevoli e disoneste perchè non tenevano conto dei fatti; erano gravi soprattutto perchè implicavano il sospetto che la Granbretagna si sentisse tentata di sottrarsi in qualche modo alle proprie responsabilità in Europa. Il sospetto era destituito di fondamento, l'impegno precisato dal comunicato dovrebbe dissiparlo senza ombra di dubbi. «E' un impegno senza precedenti», sottolinea il «Times»; ma l'organo conservatore non entra nel merito, non spiega come l'impegno funzionerà.

CARLO TROTTER

NUOVO ACCORDO per gli scambi con la Francia

Parigi, 19

Oggi è stato firmato a Parigi il nuovo accordo commerciale italo-fracese in sostituzione di quello che scadrà il 31 dicembre. I negoziati sono stati laboriosi e difficili, perchè la Francia sta attraversando un periodo di crisi economica provocata dalla necessità del riarmo, della penuria di materie prime e dalla posizione fortemente creditizia verso l'Italia ed altri paesi in seno alla Unione europea dei pagamenti.

Lo scorso anno gli scambi commerciali italo-francesi avevano superato largamente la cifra di cento miliardi di franchi. Quest'anno gli scambi saranno assai più ridotti. Tuttavia è stata decisa la creazione di una commissione mista, che si riunirà ogni tre mesi e che procederà, se le condizioni generali lo permetteranno, alla revisione delle singole voci.

A COLAZIONE DA TITO il viceammiraglio Gardner

Belgrado, 19

Il Maresciallo Tito ha ricevuto stamane a pranzo il Viceammiraglio Bennet Gardner, comandante la sesta flotta americana. Erano presenti Kocia Popovic, Capo dello S.M. jugoslavo e Joza Wilfan, vice Ministro degli Esteri.

L'alto personaggio americano, che era arrivato ieri a Belgrado proveniente da Fiume, ripartirà domani mattina dallo aeroporto di Zemun e raggiungerà in giornata la nave ammiraglia «Des Moines» per recarsi in visita ad un porto della riviera francese.

CRONACA DELLA CITTA'

20 DICEMBRE 1882

Oberdan

VENTI DICEMBRE 1882. Sessantanove anni fa. Un grido altissimo supera l'ululato della bora: «Viva l'Italia!» E' il saluto di Guglielmo Oberdan alla vita, l'estrema beffa al carnefice imperialregio, il testamento supremo alle generazioni future.

Quanti anni da quel giorno. Quante altre vite stroncate anzitempo dagli odi, dalle guerre, dalle catastrofi di cui è costellata la storia degli ultimi settanta anni. Ma il tempo nulla può contro il ricordo di quel gelido mattino del 20 dicembre 1882. Ad ogni anniversario, sembra riviversi la tragica scena ricostruita da Garibaldi Apollonio con una prosa disadorna, che non è possibile rileggere senza fremiti di commozione: «...un battaglione del reggimento arciduca Alberto era formato in quadrato attorno al patibolo; due compagnie erano allineate sul grande piazzale esterno. Oberdan uscì dalla sua cella con passo fermo e sicuro, accompagnato dal cappellano militare e dal capo carceriere. Allorquando comparve sulla soglia e si trovò di fronte allo strumento del supplizio, ebbe un fremito e volse istintivamente la testa all'indietro; ma subito riprese l'impero su se stesso e proseguì con passo sicuro, entrando nel quadrato della truppa. Il maggiore auditore Fongarolli, venuto da Marburgo, lesse di nuovo la sentenza ad alta voce ed alle parole tedesche «zum Tode durch den Strang» aggiunse in lingua italiana «alla morte sulla forca», cui Oberdan rispose «Sì, signore».

Poi, come prescritto dal regolamento militare, il capo carceriere chiese la grazia al comandante, che la rifiutò; il condannato fu quindi consegnato al carnefice. Oberdan che indossava la divisa del reggimento Weber, cui era appartenuto, si collocò da sè sotto il patibolo, togliendosi la giubba che gettò ai suoi piedi calpestandola e rimanendo in pantaloni scuri borghese ed in camicia bianca. In punto alle sette, gli venne gettato il capestro. Col capestro già al collo, gridò con possente voce: «Viva l'Italia... Viva...» ma il rullo dei tamburi coprì la sua voce. Un istante dopo, penzolava dal laccio. Sei minuti il corpo si dibattè nell'agonia; si credeva che fosse già cadavere, quando nuove scosse convulse indicarono ancora un guizzo di vita. Alle sette e sette minuti il medico del reggimento stabilì che le pulsazioni del cuore erano cessate».

Forse non c'è modo più degno di celebrare il nuovo anniversario che rinverdire la memoria di questa cronaca nuda. Troppo è stato già detto e scritto sul martirio di Guglielmo Oberdan, perchè l'illuminante sacrificio non sia definitivamente entrato nel patrimonio spirituale dei triestini, anche di quelli che hanno disceso la china della degradazione umana, rinnegandone gli insegnamenti. Pure, i tempi che viviamo al giudizio già consolidato dalla storia qualche cosa hanno aggiunto: una più chiara e sofferta coscienza della funzione di moralità politica, valida per sempre, che il ventitrenne studente [illegible]

Corone d'alloro

[illegible]

In memoria dei due prodi

[illegible]

Distribuzione dei pacchi del Natale triestino

[illegible]

Riunione del Comitato per la difesa del lavoro nel porto

[illegible]

NELLA PALAZZINA COMUNALE DI PIAZZA LIBERTÀ

Aperti da oggi al pubblico la mensa e l'albergo diurno

Con l'intervento del Prefetto Palutan, del gen. Whitelaw, capo del G. M. A., del capo della Missione italiana conte di Carrobio e di numerose altre autorità e personalità, è stata inaugurata ieri sera dal Sindaco la nuova palazzina comunale di Piazza Libertà.

L'ing. Bartoli, dopo aver tagliato il tradizionale nastro tricolore steso nel porticato d'accesso, ha guidato prima gli invitati nella visita ai locali sotterranei dell'albergo diurno, quindi agli impianti del ristorante. Nella spaziosa sala ottagonale della mensa, la cerimonia si è conclusa con un breve discorso del Sindaco, il quale ha fatto la storia di questa tanto contrastata iniziativa municipale, concludendo con la constatazione che il risultato conseguito ben la rimerita, sia per la riuscita estetica della costruzione che per la funzionalità degli impianti, creati a vantaggio dei forestieri e della stessa cittadinanza.

Unanime è stato il plauso per la perfetta attrezzatura dell'albergo diurno e del ristorante. Del primo sono state ammirate la razionale distribuzione dello spazio e la modernità dei servizi, nonchè l'accurata esecuzione degli impianti dal punto di vista igienico e di comodità per il pubblico. Altrettanto per il ristorante, dotato di cucine e laboratori rispondenti ai più aggiornati canoni dell'igiene, e con la bella, vasta e accogliente sala. Molto felicitati sono stati gli artefici, dall'ing. Badalotti direttore dell'Ufficio tecnico comunale, insieme con i suoi collaboratori, al signor Monici e all'ing. Bruno Maier, dirigenti della Divisione lavori in economia che ha realizzato il progetto. Ha chiuso la festa inaugurale un pranzo offerto dal Comune alle maestranze ed a numerosi figli di dipendenti comunali.

Oggi entrambi i servizi saranno aperti al pubblico. L'albergo diurno dalle ore 8 alle 20, ininterrottamente; il ristorante rispettivamente dalle ore 12 alle 15 e dalle 19 alle 21. Presso il diurno potranno venir fatti sino a 500 bagni giornalieri (al prezzo di 100 lire per il bagno a doccia e di 140 lire per il bagno in vasca); oltre al servizio di barbiere e parrucchiere, funzionerà un posto telefonico pubblico e un servizio di latrine.

Il ristorante potrà fornire sino a 1500 pasti giornalieri. Il prezzo di ciascun pasto, vino escluso, è fissato in 200 lire.

Il problema degli indennizzi per i beni in Jugoslavia

L'ASSEMBLEA DEGLI AGRICOLTORI E COLTIVATORI ISTRIANI

L'Associazione libera degli agricoltori e coltivatori diretti dell'Istria ha tenuto ieri l'altro nella nostra città l'assemblea annuale dei soci. Due argomenti sono stati trattati con particolare interesse e ampiezza di discussione: il problema degli indennizzi per i beni perduti e la posizione giuridica dei profughi residenti a Trieste in relazione al primo problema. Approvata all'unanimità la relazione fatta dal presidente, conte dott. Guido Becich, l'assemblea ha inoltre approvato una mozione in merito alla distribuzione del primo fondo di dieci miliardi di lire per gli indennizzi. In proposito la mozione, richiamandosi al deliberato votato nel luglio scorso dal Comitato di coordinamento fra le organizzazioni giuliane e dalmate, chiede che la distribuzione venga fatta nei termini dell'accordo italo-jugoslavo del dicembre 1950. Ciò in primo luogo per evitare ulteriori ritardi nei pagamenti, che altrimenti dovrebbero venir subordinati alla modifica di tale accordo; secondo, per non pregiudicare la posizione dei proprietari di beni non soggetti a confisca o nazionalizzazione da parte jugoslava, i quali, accettando l'acconto, verrebbero implicitamente a rinunciare alle loro proprietà senza aver conosciuto prima quale prezzo e condizioni siano offerti dalla Jugoslavia per la compra-vendita.

INASPRIMENTO DELL'AGITAZIONE fra i lavoratori del San Marco

Lo sciopero delle operaie dello Jutificio

La giornata di ieri ha segnato un inasprimento dell'agitazione connessa ai licenziamenti avvenuti al Cantiere San Marco. Alle 15.30, e cioè nel momento in cui finisce il lavoro normale e si inizia quello straordinario, non solo i dipendenti delle ditte che riforniscono di manodopera i C.R.D.A., ma anche gli altri operai del Cantiere hanno abbandonato la loro attività, per partecipare ad un'assemblea nella sede della C.d.L. Qui hanno parlato ai lavoratori i rappresentanti sindacali, riesaminando i termini della vertenza e riaffermando la volontà di portarla ad una soddisfacente soluzione.

Oggi si riuniranno gli organi direttivi delle organizzazioni sindacali, allo scopo di concertare un aggravamento dell'azione in corso, qualora non intervenissero fatti nuovi atti ad indirizzare la vertenza su diversi binari. Pur rendendosi conto dello stato d'animo dei lavoratori, la C.d.L. ha deplorato energicamente il vandalico danneggiamento di alcuni pannelli sull'«Augustus», effettuato da ignoti malintenzionati.

Due orientamenti sono emersi dall'assemblea delle lavoratrici dello Jutificio, scese in sciopero per ostacolare l'introduzione di nuovi sistemi di lavoro: da un lato è stata affermata la necessità di continuare lo sciopero ad oltranza, dall'altro si è considerata l'opportunità di ritornare al lavoro, lasciando alle organizzazioni sindacali il compito di affrontare la vertenza mediante trattative. Benchè questa sia la soluzione più probabile, soltanto oggi si potranno avere in merito notizie precise.

Si è tenuta alla C.d.L. l'assemblea degli ex dipendenti dell'«Ala Italiana», la cui vertenza è stata discussa la scorsa settimana a Roma. Dopo aver ascoltato la relazione sull'andamento delle trattative, gli intervenuti hanno aderito alla transazione proposta dal Ministero del Lavoro. La C.d.L. invita ora tutti gli interessati, che non hanno potuto partecipare all'assemblea, a presentarsi in sede, per firmare la necessaria delega.

All'Ufficio del Lavoro è stato rinnovato ieri il lodo per i dipendenti da agenti d'assicurazione.

Lascia oggi Trieste il Ministro Galloway

Dopo tre anni trascorsi nella nostra città quale capo della Missione ECA, il Ministro Robert R. Galloway lascia oggi Trieste per riprendere la sua attività privata negli Stati Uniti. Mr. Galloway e la sua consorte partiranno stasera per Roma, e il 27 dicembre s'imbarcheranno a Napoli sul piroscafo americano «Independence».

Il Comandante di Zona, generale Winterton, ha indirizzato al Ministro Galloway una lettera, esprimendo il proprio compiacimento per l'opera che egli e la Missione ECA hanno compiuto a Trieste, e per il grande progresso ch'è stato fatto nel migliorare il benessere della popolazione e nel promuovere la ripresa della industria triestina. A conclusione della sua lettera, il gen. Winterton ha detto che il rincrescimento che il signor Galloway deve provare nel lasciare Trieste, può essere compensato dalla certezza di aver bene e fedelmente assolto il proprio compito.

In realtà, sono questi i sentimenti, d'amicizia e di gratitudine, con cui Trieste prende congedo dall'illustre uomo. Non possiamo dimenticare che, sotto la guida del signor Galloway, la Missione ECA ha svolto nella nostra città un'intensa e feconda attività; tradotta in cifre, essa si compendia con l'assegnazione di 37.500.000 dollari, da cui è risultato un fondo di contropartita in lire di oltre 18 miliardi. L'ECA ha importato oltre 11 milioni di dollari di generi alimentari e prodotti agricoli; oltre 15 milioni di dollari di combustibili solidi e liquidi, un milione di dollari di beni strumentali. Con il fondo lire di contropartita, sono state finanziate le industrie navali per oltre 15 miliardi di lire; le industrie chimiche per 46 milioni di lire; le industrie alimentari per 800 milioni di lire; il resto è stato destinato a prestiti di varia entità ad altre imprese locali. Gli aiuti del Piano Marshall, che sono stati integrati con l'assistenza tecnica e con l'appoggio della esperienza amministrativa e organizzativa dell'ECA, hanno insomma fatto sentire i loro benefici effetti sull'intera economia triestina.

Nel rinnovare il nostro cordiale saluto a Mr. Galloway, esprimiamo anche la speranza di risalutare in Trieste italiana questo sincero amico della nostra Nazione.

ASTERISCHI

MONTE PEGNI: ESPOSIZIONE

Sabato dalle ore 9 alle 12 la Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà per la visita: tessuti, tappeti, fisarmoniche, radio, macchine da cucire, binoccoli, orologi, buste servizi di argento e vari altri oggetti, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Proroga del termine per le costruzioni in cooperativa

E' stato pubblicato l'Ordine N. 186 del G.M.A., che proroga al 20 giugno 1952 il termine per le costruzioni edilizie da parte degli enti e delle cooperative edilizie che usufruiscono dei benefici previsti dall'Ordine N. 117, di data 25 maggio 1949. Inoltre con l'Ordine N. 187 il G.M.A. proroga alcuni termini di decadenza e prescrizione in materia tributaria.

Lui non c'entrava

Ieri il ragazzo Mario Risone, di 11 anni, abitante in via Donota 11, verso le 12 passava per una via di Cittavecchia, dove la sua attenzione è stata attratta da alcuni monelli che si stavano bastonando di santa ragione. Per curiosare, il ragazzo ha avuto la imprudenza di avvicinarsi alla zona del... fuoco, buscandosi così accidentalmente un potente calcio al ventre. Mentre i litiganti si dileguavano come neve al sole, il poveretto è stato soccorso da una guardia della Polizia Amministrativa, che lo ha accompagnato al Settore di via Madonna del Mare. I solerti tutori dell'ordine hanno poi chiamato la CRI, che ha provveduto ad accompagnare l'infortunato all'ospedale.

In un negozio di commestibili di via dell'Istria, Carla Scrizzi in Moratto, di 41 anni, abitante in via Ponziana 5, è stata alleggerita del portafogli con 3600 lire e i documenti, che custodiva nella tasca destra del cappotto.

Case agli esuli istriani

Palutan consegna le chiavi di 36 nuovi alloggi ad altrettante famiglie - Il Governo nazionale per assicurare una casa ai profughi giuliani e dalmati

Un primo lotto degli 84 alloggi costruiti in via Baiamonti a spese del Governo italiano, è stato consegnato ieri pomeriggio a 36 famiglie profughe dall'Istria, da Fiume e da Zara.

La cerimonia della consegna delle chiavi ai nuovi inquilini è stata fatta in persona dal Prefetto dott. Gino Palutan. Erano presenti pure il presidente del CLN dell'Istria, dott. Rinaldo Fragiacomo, e numerosi funzionari della Prefettura e del CLN. Tra la viva commozione dei presenti, il Prefetto ha pronunciato brevi parole di augurio agli esuli, sottolineando l'importanza dell'avvenimento ed esprimendo un pubblico ringraziamento all'indirizzo del Governo italiano per questo primo stanziamento di fondi per le case dei profughi.

Il dott. Fragiacomo ha quindi rivolto un caldo appello a quegli esuli che beneficiano o beneficieranno degli alloggi di via Baiamonti e che provengono dalla Zona B, ad impegnarsi di lasciar liberi i quartieri quando potranno far ritorno alle loro case, per dar posto ai più sfortunati fratelli d'oltre Quieto.

A nome di tutti, ha risposto un profugo, ringraziando il Governo italiano e la Prefettura, e raccomandando che siano tenute sempre presenti le necessità di quelle famiglie che vivono in condizioni di estremo bisogno e che purtroppo non beneficieranno di questi alloggi. Gli altri 48 quartieri sono in corso di ultimazione e saranno consegnati nei prossimi giorni.

Come è stato reso noto ieri, il Governo italiano e l'Opera Nazionale per i profughi giuliano-dalmati hanno disposto lo stanziamento nel bilancio di questo anno della zona triestina di un cospicuo finanziamento per la costruzione di case per i profughi, [illegible] tiene infatti l'ampia relazione del presidente avv. Bruno Forti sui primi due anni di attività dell'Ente ed una completa rassegna delle sedici nuove industrie in costruzione nel comprensorio. Oltre alla riproduzione grafica dei progetti, corredata dalle principali indicazioni sulla produzione, il notiziario illustra anche lo stadio dei lavori in corso ,al 20 novembre 1951.

Prorogata la scadenza dei contratti d'affitto

Con Ordine che verrà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre, il G.M.A. ha disposto che i contratti d'affitto e subaffitto già prorogati con Ordine N. 175 del 20 settembre 1950, vengono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1952.

Questo provvedimento del G.M.A. lascia evidentemente impregiudicata l'estensione alla nostra Zona della legge in materia che sarà promulgata in questi giorni nel territorio nazionale e che sta per essere perfezionata dal Parlamento. Data l'imminenza della scadenza del 31 dicembre, precedentemente fissata per il blocco delle locazioni, il G.M.A. ha ritenuto indispensabile procedere all'ulteriore proroga limitatamente al 1952 (come noto, la legge nazionale prolunga tale proroga a tutto il 1953, pur subordinandola all'aumento dei fitti).

Anche autobus e filobus contraddistinti con numeri

Accogliendo le richieste formulate dai più utenti delle linee autofilotranviarie, la direzione del servizio dell'Acegat ha deciso di uniformare i contrassegni delle varie linee (attualmente le tranvie erano numerate, mentre filovie e autobus erano contrassegnati da lettere) dando alle stesse un numero.

Pertanto a partire dal 1.o gennaio 1952, le filovie non avranno più l'attuale contrassegno bensì un numero e precisamente la A avrà il numero 15, la B avrà il numero 17, la C il 18 e la D il 19. Gli autobus, da parte loro saranno così contrassegnati la L con il 25, la N con il 27, la O con il 28, la S con il 29 e la P con il 30.

Ieri sono giunte all'Acegat le prime due filovie del grosso lotto di 41 nuove vetture acquistate per la prossima istituzione delle nuove linee «1», «5», «10» e «11», nonchè per la filovia Trieste-Muggia. Le due vetture sono del tipo più moderno, a tre assi, come quelle in servizio attualmente sulla linea «D».

LE CONFERENZE

+ Questa sera alle 19 nella sede del P.L.I., Contrada del Corso 27, la signora Letizia Fonda Savio terrà una relazione sulle recenti discussioni a Parigi dell'O.N.U., con particolare riguardo al problema dei prigionieri e dispersi in Russia.

+ Giuseppe Fanciulli, il nobile scrittore scomparso da poco, sarà commemorato stasera, alle 19, a iniziativa dell'Associazione maestri [illegible], dal prof. Marino Szom[illegible]r, nella sala del Circolo della cultura e delle arti.

+ Questa sera, alle 19.30, nella sede dell'ALUT (palazzo Artelli — via dell'Università 5), il prof. Luigi Sobrero, ordinario di Meccanica razionale nella nostra Università, terrà una lezione di fisica per i laureati iscritti ai corsi di preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie.

+ Questa sera, alle 19.30, nella sala di via Battisti 13, p. Giovanni Battista Porta, della Compagnia di Gesù, per invito dell'Associazione internazionale «Unitas», tratterà l'interessante tema teologico: «La Chiesa, corpo mistico di Cristo». L'ingresso è libero.

+ Questa sera alle 19.30 si terrà alla Società teosofica, Corso Garibaldi 2, II p., una conversazione sul seguente tema: «Il significato filosofico della relatività speciale di A. Einstein».

San Martino di Castrozza vi invita

Accogliete l'allettante invito di San Martino di Castrozza per trascorrere lietamente il Natale e il Capodanno. Un ambiente di primo ordine per comodità e perfezione di servizi vi attende all'Albergo Palace Sass Maor. Prenotate il vostro soggiorno. Informazioni a Trieste: telefono 8022.

L'avv. Battistella presidente della Banca Triestina

[illegible]

Il porto industriale in un'interessante pubblicazione

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: un marinaio, 2 camerieri seconda classe, un cameriere terza classe, un cameriere saletta, 2 telefonisti, una cameriera prima classe, 2 garzoni camera in prima, 2 garzoni camera in seconda, un terzo pasticcere, un secondo cuoco terza classe, un ingrassatore.

★ OGGI: Ore 19 e 20.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, proiezioni cinematografiche della serie «Rassegna del mondo libero». — Ore 20.30, nella sala di via Zudecche 1, trattenimento danzante dell'Edera rugby; sono invitati sportivi e simpatizzanti. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 17.30, nei ricreatori di Roiano e S. Giacomo; ore 18, al ricreatorio di San Giusto; ore 20, al P.R.I. di Muggia; ore 19.30, a San Dorligo della Valle.

★ DOMANI: Ore 20.30, alla F.A.R.I., mostra fotografica con proiezioni del soggiorno di Corvara. — Ore 21, al Circolo Pittoni, via S. Francesco 4, convegno famigliare per i partecipanti al soggiorno di Paularo.

★ Sino al 26 corrente sono esposti al pubblico, presso la segreteria generale del Comune, i conti consultivi comunali per gli esercizi finanziari 1947-1948. Entro otto giorni dal termine della pubblicazione, i contribuenti possono eventualmente presentare reclami, deduzioni od osservazioni.

★ L'Opera figli del popolo comunica agli aderenti della Repubblica dei ragazzi e della Giovane Montagna, di aver ancora disponibili posti per i turni di campeggi sciatori a Casadorno di Rigolato. Informazioni presso gli uffici di via Duca d'Aosta, dalle 18 alle 19.

Una guardia della P. C. di servizio in via Bellosguardo 8, nella villa dove funziona la radio inglese, ha rinvenuto ieri nel giardino annesso all'edificio 16 cartucce per fucile tedesco, recanti impressa la seguente sigla «B-1-3-33». I proiettili, in ottimo stato di conservazione, sono stati rimossi dai rastrellatori.

STATO CIVILE

MORTI: Tosoratti in Nonino Rosalia a. 54; Timeus Giovanni a. 66; Zega Francesco a. 65; Scrignar Guido m. 3; Biziacchi in Gregori Amalia a. 87; Taboga Armando a. 60; Bortolini Albano a. 20; Gombazh Francesco a. 64; Stok Emanuele Emilio a. 83; Palcich Maria Grazia a. 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dragovina Bruno sigillatore con Varesano Immacolata camiciaia; Novak Marcello calzolaio con Panzin Antonia cartotecn.; Lowery Preston L. sold. eserc. amer. con Garofalo Gloria casalinga; Missinich Giovanni carpent. ferro con Ceglian Maria casalinga; Mobley Stanley Frederick sold. eserc. ingl. con Libardo Lidia sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.2, minima 4.6; pressione 762.2 stazionaria; umidità 92 per cento.

Oggi: Liberato, Ignazio, Eugenio. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.21. La luna sorge alle 23.28, tramonta alle 11.36.

Maree: OGGI: bassa ore 8.45, cm. 5 sotto il l. m.; alta ore 13.30, cm. 6 sopra il l. m.; bassa ore 19.20, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 3.5, cm. 33 sopra il l. m.; bassa ore 9.50, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Alla Scuola medica ospedaliera sono aperte le iscrizioni ai corsi generali di anatomia-patologia, medicina e chirurgia, nonchè ai corsi di perfezionamento nelle varie specialità, per medici e laureandi in medicina. Informazioni presso la direzione dell'Ospedale maggiore.

Per conto dell'Acegat, Bibbiano Corbo, di 29 anni, abitante in via dei Macelli 1, ha denunciato ieri alla Polizia che ignoti ladri hanno prelevato la notte scorsa dal cantiere nei pressi delle costruende case d'emergenza a Poggi Sant'Anna, materiale di ghisa, causando all'azienda un danno di 25 mila lire.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole — trasmissione per la I e la II classe delle elementari: «Il Presepe più bello»; 11.45: Gai campagnoli; 12: Rubrica della donna; 12.15: Dalle sinfonie celebri; 13.25: Orchestra Cergoli; 14.10: Valzer da operette; 14.30: Fisarmonicista Audemia Tonelli; 17.30: Programma dalla BBC: «La riforma del calendario»; 17.45: La voce di Ezio Pinza; 18: Un'ora di musica: Riccardo Strauss: Metamorfosi; Mousorgski: Sei liriche per soprano e orchestra; Dukas: L'apprendista stregone; 19: La voce dell'America; 19.15: Da «Porgy and Bess», di Gershwin; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il dottor Zeta; 20.25: Musica da teatro; 20.58: «Rosso e nero» — panorama di varietà; 22: Romanzo sceneggiato: «La grande pioggia»; 22.30: «Guglielmo Oberdan» — commemorazione di Remigio Marini; 22.40: Si alza il sipario; 23.20: Harlem notturno.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 16.30: La radio per le scuole; 16.45: Canzoni; 17: Per i ragazzi: «La rosa di Bagdad», fiaba di A. D. Domeneghini, musica di Pick Mangiagalli; 18: «L'Approdo», settimanale di letteratura e arte; 18.30: Canzoni napoletane; 19.26: Musiche richieste; 20.33: Orchestra Angelini; 21: «Casa di bambola», tre atti di Enrico Ibsen.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra d'archi Savina; 14: Musiche richieste; 17: Musica da camera: pianista V. Yankoff; 17.35: Orchestra Angelini; 18: «Amelia al ballo», opera buffa in un atto, parole e musica di G. C. Menotti; 19.25: Duo di chitarre Gangi-Cerquozzi; 19.56: Musiche richieste; 22.5: Orchestra Gallino.

TERZO PROGRAMMA

21: «Pinocchio ha settant'anni», programma a cura di F. Antonicelli; 22.15: Musiche di Sergiej Prokofief.

NOTIZIARIO GIULIANO (Venezia III. m. 219,5)

12.30: Programma musicale; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: Saluto al campanile.

SPETTACOLI

La prima del "Console" questa sera al Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, prima rappresentazione dell'attesa novità «Il Console», dramma musicale in tre atti di Gian Carlo Menotti, in turno d'abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Nino Verchi, avrà per interpreti Clara Petrella. Piero Guelfi, Vittoria Palombini, Jolanda Gardino, Zbyslaw Wozniak, Leonardo Wolosky, Vito Susca, Liliana Hussu, Lucia Matiussi, Aurora Cattelani, Eno Mucchiuti.

Sabato ultima rappresentazione dell'opera «Adriana Lecouvreur».

Concerto al Liceo musicale

Al Liceo musicale triestino, domani, venerdì, con inizio alle ore 21, l'Orchestra dei filarmonici del Liceo musicale, diretta dal m.o Ettore Sigon, darà un concerto comprendente musiche di Händel, Elgar, Haydn, Paisiello e il «Capriol» per orchestra d'archi di Peter Warlock, nuovo per Trieste.

Film di Charlot al C. C. A.

Realizzando il suo programma, domani la Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti concreterà la richiesta e tanto attesa serata cinematografica dedicata all'arte di Charlot. Saranno proiettate sei tra le più interessanti interpretazioni del grande artista, tutte del periodo 1916-17: «Il pompiere», «Il vagabondo», «Il conte», «L'usuraio», «La cura» e «L'emigrante». Inizio alle 21 precise.

Si preannuncia intanto, per sabato alle 19, un'altra serata di cinema, fuori programma, estesa a tutti i soci del C. C. A.; quattro bellissimi documentari francesi offerti dalla locale rappresentanza di Francia: «Le port d'Alger», «Padirac, rivière de la nuit», «La comèdie avant Molière», «Au jardin de France».

L'«Antenato» all'A.R.A.C.

L'Associazione ricreativa addetti comunali ha preparato un interessante programma di manifestazioni artistiche e culturali per il nuovo anno sociale. Inizia la serie la commedia di Carlo Veneziani, «L'antenato», che questa sera verrà rappresentata nella sede sociale del Giardino Pubblico dal complesso degli «Amici dell'Arte». I biglietti per questo spettacolo, che avrà inizio alle ore 20.45, si possono ritirare presso la Segreteria sociale, dalle ore 8.30 alle 12.

Recita al Circolo CRDA

Questa sera, alle ore 20.45, al Circolo dei Cantieri, la Compagnia del piccolo teatro della prosa darà gli atti unici: «L'altro figlio» di Luigi Pirandello, «La voce umana» di Giovanni Cocteau e «Luce» di Sabatino Lopez, il quale verrà ricordato al pubblico da Ugo Pincherle. I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro (via Battisti 6) dalle ore 18 in poi.

Recita alla L. N. di Valmaura. Sabato alle 20.30, al gruppo rionale Valmaura della Lega Nazionale, il complesso filodrammatico «Antonio Gandusio» diretto da Bruno Persini rappresenterà la commedia in tre atti di Melanie Ori «Il principe ribelle».

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. Ore 20.30: «Il Console», di G. C. Menotti. Novità. Turno abb. A per ogni ordine di posti.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 16.30 (ult. 22): «Milano miliardaria», con Tino Scotti, Isa Barzizza e le squadre dell'Inter e del Napoli. E' il film più divertente del giorno.
EXCELSIOR. 16.30, 17.40, 19.50, 22: «Pandora», con Ava Gardner e James Mason. Seconda settimana di entusiastico successo del grandioso technicolor Enic.
NAZIONALE. 16 (ult. 22): Betty Grable, Dan Dailey nel technicolor «Butterfly americana», un brillantissimo 20th Century Fox.
FENICE. 16 (ult. 22): «La strada del mistero», con Ricardo Montalban e Sally Forrest. E' un film Metro.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Follia scatenata», con Basil Rathbone, Larayne Day. Dopo cento film gialli non potrete dimenticare questo film misterioso, allucinante, avvincente. Segue Incom d'attualità.
ARCOBALENO. 15.30: l'ultima grande interpretazione del più popolare attore americano: Wallace Beery, nel grandioso film: «Il sergente Madden» con Laraine Day e Alan Curtis. Commovente, avvicente. Il cinema è riscaldato.
ASTRA ROIANO. 16.30: «La bella imprudente», brillantissima commedia con Greer Garson, Walter Pidgeon. Elizabeth Taylor.

ALABARDA. 16: «Porca miseria!», fantasiosa, fenomenale, comicissima avventura con Carlo Croccolo, Isa Barzizza, Nyta Dover e Carlo Campanini. I visione. Union Film.
ARISTON. 16: «I giovani uccidono», P. Evans, J. Warner. Grandioso, umano.
ARMONIA. 16: «Il principe e il povero», Errol Flynn, C. Rains. Capolavoro Warner. Segue: grande varietà.
AURORA. (Via del Bosco 4). 16.30: «Il ritorno di Jess il bandito», nuove gesta del famoso avventuriero, con Clayton Moore, e Cinesport 143.
GARIBALDI. 15: Lotte senza respiro contro i mercanti della morte in «Porto di New York», con Scott Brady, K.T. Stevens e L. Carter. I vis.
IDEALE. 16: un technicolor di J. Ford «In nome di Dio» con J. Wayne e P. Armendariz.
IMPERO. 15.45: a grande richiesta ancora: «L'angelo perduto», con la bimba prodigio Margaret O'Brien Sabato: «L'amore è bello», un meraviglioso technicolor della British-Pathè.
ITALIA. 16: «I cari parenti», irresistibile, deliziosa vicenda d'amore, con Wanda Hendrix e John Lund (Paramount).
MARE. 16: «Viale Flamingo», la sensazionale storia di una donna, impersonata da Joan Crawford, narrata in un film Warner Bros. Venerdì: «Miracolo a Milano».
MODERNO. (Ambiente riscaldato ad aria condizionata). 16: «Ogni donna ha il suo fascino», un technicolor Fox con Maureen O'Hara, Dick Haymes, Harry James e la sua orchestra.
SAVONA. 15: «Viso pallido», un comicissimo technicolor con Bob Hope e Jane Russell.
VIALE. 16: «Jess il bandito», un film formidabile con Tyrone Power.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Ti avrò sempre», Esther Williams, Laurite Melchior, Xavier Cugat e la sua orchestra. Technicolor Metro.
AZZURRO. 16: «La prigioniera N. 27».
BELVEDERE. 16: «Bellezze in bicicletta», con Pampanini, Croccolo, Scala. Successo.
FERROVIARIO. (S. Vito). 16: «Dietro la porta chiusa», avvincente storia d'amore con Joan Bennet.
MARCONI. 16: «Gilda», l'indimenticabile capolavoro di Rita Hayworth Glenn Ford. Ultimo giorno a grande richiesta.
MASSIMO. 16: «Il deportato», superfilm Universal, pericolose passioni con Marta Toren e Jeff Chandler.
NOVO CINE. 15: «Obbiettivo Burma», Errol Flynn. La straordinaria impresa di un «commando» nella jungla birmana.
ODEON. 16: Totò in «47 morto che parla», con Silvana Pampanini e Carlo Croccolo. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 16: «Una moglie modello», il più divertente film con Joan Blondel e Dick Powel. Locale riscaldato.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «E' accaduto in Europa», con Arthur Somlay, Miklos Gabor e il «cucciolo».

RITROVI

BIRRERIA DREHER (v. Giulia 75-77, tel. 90270). Tutte le sere concertino.
CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre: le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.
«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.
TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT — Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.

AUTOLINEE DELLA NEVE

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO partenze settimanali.
CANAZEI via Passo S. Pellegrino 22 e 29-12; ritorni 26-12 e 1-1-52.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera (dal 22-12).
TRENTO-BOLZANO-MERANO giornaliera feriale nonchè domenica 23-12.

GITE

RAVASCLETTO inizio linea domenicale 23-12. Partenza tutte le domeniche. Corse straordinarie per Natale e Capodanno.
SAPPADA ogni domenica alle ore 5.15 nonchè sabato pomeriggio.
VALBRUNA - LAGHI FUSINE sabato ore 20, ritorno domenica sera.

AUSTRIA:

BAD - ISELSBERG - LIENZ 22 e 29-12; ritorni 26-12 e 1-1-52.
VILLACO giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI

CIT — PIAZZA UNITA' N. 6 — Telefoni N. 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

† Il giorno 18 corr., è spirato dopo lungo soffrire munito dei conforti religiosi lo

Ing. Giovanni Timeus

Direttore del laboratorio chimico della Fabbrica Macchine S. A.

Ne dànno il triste annunzio la moglie DORY, il fratello dott. RENATO, le sorelle LINA, GEMMA, CARMELA in ROSSI, anche a nome degli altri congiunti.

Un grazie particolare al primario prof. Ervino Slavich e ai dottori Giulio Frandoli e Sergio Devescovi per le amorevoli cure prestate al loro caro.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 20, alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1951.

† **Francesco Zega**

spirò il 18 corr., dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore i FAMILIARI e parenti tutti che ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 20, alle ore 14, dallo Ospedale Maggiore.

† Lontana dalla natia Montona confortata dai figli spirò ieri

Giuseppina Paolini nata LINARDON

Ne dànno il triste annuncio i FIGLI e congiunte famiglie.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 20, partendo dall'Ospedale Maggiore, alle 15.45.

† Il 18 corr., spirava serenamente

Luigi Rossetti

Gli addolorati figli GIUSEPPE e ANTONIETTA ed il nipote STENIO ne dànno partecipazione.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 20, alle ore 14.30, da via Vasari n. 8.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VEDOVA, ZACCARIA e MACORSI ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della cara

Mamma

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazioni di morte presunta

Con sentenza del 7-12-51 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la presunta morte di **FELBERBAUM CHAIM GIOVANNI,** nato a Tharnopol, residente a Gorizia, siccome avvenuta il 7-12-1943.

Avv. Bruno Luzzatto

I pubblicazione

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia la morte presunta di **LEONI FERRUCCIO** fu Marco, della classe 1877 deportato in Germania il 25 novembre 1943 dalle carceri giudiziarie del Coroneo di Trieste. Chiunque avesse notizie del medesimo è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

IL PROCESSO DI LIVORNO

OGGI è un secolo, il 20 dicembre del 1851, l'imperial regio tribunale di guerra insediatosi in Livorno nel maggio del '49, cessata appena la resistenza contro le truppe austriache del feldmaresciallo D'Aspre scese a riporre sul trono la Casa di Lorena, condannava a morte mio padre.

Il processo, di cui ricorre il centenario, svoltosi durante tre giorni del settembre, dopo una spietata istruttoria, fu forse, con l'altro più spesso ricordato del Guerrazzi, il più notevole tra quelli di Toscana, nel quadro della fosca reazione scatenatasi in Italia dopo il drammatico fallimento dei moti quarantotteschi, e contrassegnata in quel medesimo torno di tempo, dal supplizio di Sciesa a Milano e, l'anno seguente, dal sacrificio dei martiri di Belfiore. Se ne può comprendere l'importanza quando si pensi che ben quarantasette furono gli accusati e trentotto i condannati al patibolo; scampati tutti alla forca solo in forza della grazia concessa loro dall'imperatore d'Austria per un lieto evento familiare e mandati invece a popolare le galere per un numero d'anni variante dai dodici ai quattro.

Ci mancano ancora, del processo, i relativi incartamenti, invano ricercati; trattandosi di un giudizio militare non fu possibile all'indimenticabile Francesco Salata ottenerne la consegna insieme con i materiali d'archivio riguardanti il nostro Risorgimento, rivendicati a Vienna in seguito alla vittoria delle armi italiane nel '18; ma basta a illustrarlo la sentenza, resa di pubblica ragione appunto il 20 dicembre, che lo concluse. I quarantasette imputati erano stati arrestati nel giugno precedente per cospirazione segreta contro il governo; affiliazione ad associazioni mazziniane, stampa e diffusione di manifesti incitanti alla rivoluzione e preparazione di nuovi moti insurrezionali. Essi avevano trovato ospitalità per le loro riunioni in alcune stanze del palazzo della famiglia inglese Alborough Strattford, due giovani della quale vennero dichiarati corresponsabili nell'esercizio della tipografia clandestina, e fu facile alla polizia porre le mani su di un copioso materiale ritenuto delittuoso: opuscoli, manoscritti pronti per la composizione, elenchi sospetti, corrispondenze ed altro. Dall'esame della corrispondenza vennero identificati come ispiratori e capi dell'associazione i due fra gli arrestati che avevano preso parte agli avvenimenti del '49: Ferdinando Damerini e Pasquale Savi; particolarmente su di essi gravò dunque il peso del processo che assunse nei loro confronti il carattere di una tardiva vendetta, in dispregio alle promesse fatte dal D'Aspre che non sarebbero stati perseguitati i responsabili delle giornate insurrezionali; entrambi riportarono il massimo della pena; e a dodici anni furono condannati altresì i loro compagni più attivi, Raimondo Ghezzi, Giuseppe Guchini, Giuseppe Noceri, Giuseppe Fedi, Vincenzo Simonti, Antonio Renucci; tutti liberati, a pena in gran parte scontata, in seguito agli avvenimenti del '59.

Mio padre ebbe sempre, specie negli ultimi anni di vita, il pudore scontroso e geloso del suo passato eroico. Raramente lo udii accennarvi forzatovi dalle domande degli interlocutori o dal giro del discorso, ma con discrezione e preoccupato di non cadere in vanterie che ripugnavano alla sua natura; mai ne teneva parola a noi di famiglia. Noi tutti sapevamo, come è ovvio, per quanto sommariamente, quel ch'egli aveva fatto in giovinezza e l'interminabile martirio suo, del quale l'estrema conseguenza fu la cecità completa che lo isolò fuori del mondo, non rassegnato anzi tormentato e dolorosamente inquieto, immobilizzandolo su di una poltrona; ma lo sapevamo per così dire, dall'aura della reverenza altrui formatasi, nel corso degli anni, intorno alla sua persona di vegliardo, che ci riempiva il cuore di devoto orgoglio. Nemmeno con me che lo assistetti e gli fui assiduamente intorno, fin da fanciullo, in particolar modo aiutandolo a vincere il tedio delle ore con lunghe letture pomeridiane, si lasciò andare a confidenze che il grande distacco dell'età rendeva più difficili, quasi timoroso di proporsi ad esempio, mentre volentieri parlava invece dei molti protagonisti del Risorgimento, segnatamente toscani, da lui conosciuti intimamente, ricordandone le opere e, talora, l'amicizia. Seduto, fuor della luce, nell'angolo del salotto, la pensosa fronte reclina, le occhiaie vuote e chiuse, i baffi candidi lisci e ben pettinati, spioventi sulla bocca tumida, l'alta e fiera figura spesso riversa sullo schienale, le gambe avvolte nello scialle di lana, egli ascoltava in silenzio gli autori suoi preferiti dei quali mi suggeriva, giorno per giorno, con sicura memoria le pagine prescelte: Dante, le Storie fiorentine di Benedetto Varchi e di Machiavelli, la Storia d'Italia di Guicciardini, la Storia del Reame di Napoli del Colletta, quelle veneziane del Paruta; la Vita e le tragedie di Alfieri, e, dei moderni, a preferenza la «Storia del Consolato e dell'Impero» di Thiers. A tratti rompeva in parchi commenti, ma di solito assorbiva e lasciava operare in me quelle letture giudicando, vigile, dal tono di esse, dell'attenzione e dell'interesse che vi ponevo.

Nato nel '29, mio padre aveva prestato il giuramento della Giovane Italia nelle mani del bottaio Enrico Bartelloni, «il gatto» come lo chiamavano in linguaggio convenzionale gli adepti, purissima espressione popolare della fede nell'idea del riscatto, ardente propagandista, agitatore infaticabile ed onnipresente; e di quel capo amato ed obbedito dai giovani, balzato fuori all'azione nelle giornate dell'aprile e del maggio del '49, fucilato, caduta la città da lui non voluta lasciare, dai lanzichenecchi del D'Aspre, divenne il luogotenente operoso. Ne divise i pericoli e gli ardimenti, si fece stromento e portavoce della sua tattica intransigente, ne raccolse l'eredità e solo per un caso non ne subì, più tardi, come si è visto, la sorte sanguinosa. Il suo nome figurò tra i pochi firmatari dell'ardente manifesto, che incitava Livorno a separarsi dai rinunciatari del governo fiorentino e ad insorgere per la libertà; tra quelli dei quindici eletti direttamente dal popolo in Piazza d'Arme che dovevano suggerire ad una successiva assemblea nel teatro Caporali, l'atteggiamento decisivo della città; suonata l'ora e impugnate le armi egli fu decurione sulle mura e nella lotta senza speranza contro le truppe della repressione protrattasi il 10 e l'11 maggio per le vie interne. Entrato, dopo la condanna nel carcere della Fortezza vecchia a ventidue anni, non ancora compiuti, ne uscì, liberato dal governo provvisorio di Toscana e portato in trionfo dai compagni, a trenta; con gli occhi e gli arti devastati dall'umidità delle celle ma con il cuore indomito e con una volontà di fare che non si concesse tregua. Riallacciate le relazioni col movimento nel quale rientrò con l'aureola del martirio, organizzò tra altro, assieme a Cencio Malenchini, la partecipazione dei toscani alla campagna di Sicilia con la divisione del generale Medici. Poi, rifiutate le lusinghe della carriera politica, si avviò alla sua solitudine e morì in tarda età a Venezia.

Quando mi recai la prima volta a Livorno avido di ricostruirne il passato, mi parve che mio padre in persona mi accompagnasse per mano al n. 20 di via Speroni e al n. 14 di via del Leone dove si riunivano i gattini e donde partirono in massa nel '48 per arruolarsi volontari; al vecchio teatro di via Goldoni sede dei tumultuosi comizi popolari, dominati dalle beffarde interruzioni del Bartelloni e dalla influenza dei suoi collaboratori sparpagliati opportunamente tra la folla; alla rossa fortezza del Sangallo; alle rive del canale di San Ferdinando, da cui, come nei racconti romantici i compagni e i parenti gli facevano salire, nel periodo istruttorio, col canto di serenate convenzionali, le prove della loro fedeltà.

GINO DAMERINI

ALCUNE NAZIONI HANNO PRESENTATO ALL'O.N.U. UNA MOZIONE PER IL RIMPATRIO DI DIECIMILA BAMBINI GRECI TUTTORA TRATTENUTI NEI PAESI SATELLITI. ECCO (in piedi) IL DELEGATO GRECO ALLE NAZIONI UNITE KYROU, A COLLOQUIO CON I PRESENTATORI DELLA MOZIONE (da sinistra a destra): I DELEGATI OCTAVIO MALOLES DELLE FILIPPINE, SVEN GRAFSTROM DELLA SVEZIA ED ENRIQUE GOYTISOLO DEL PERU'

IL CONSIGLIERE FEDERALE CHARLES KOBELT, CHE E' STATO RECENTEMENTE ELETTO PRESIDENTE DELLA SVIZZERA

LEVATA DI SCUDI NEGLI STATI UNITI CONTRO UNA CELEBRE TRADIZIONE

Va scomparendo in America il mito delle "belle del Sud,,

La profonda trasformazione industriale in corso negli Stati meridionali della Nazione sta eliminando le caratteristiche più spiccate di una gente che aveva finora vissuto in disparte

New York, dicembre

Le «southern belles» (bellezze femminili del Sud) avevano goduto finora di una fama indiscussa. Erano il fiore della femminilità americana non solo per l'avvenenza ma anche per le loro qualità morali che contrastavano con quelle delle donne di altre parti della nazione. Mantenevano una tradizione gentilizia che andava dall'orgoglio della discendenza al rispetto delle consuetudini di casta, alle virtù domestiche ed all'attaccamento tra i membri di una stessa famiglia per cui i successi ottenuti da qualcuno di essi o i dolori che li colpivano erano condivisi da tutti gli altri. La donna del Sud godeva fama di essere insuperabile nella cucina, l'animatrice dei salotti, ottima figlia e madre amorosa. Sull'illibatezza dei suoi costumi non era permessa neppure una scherzosa allusione. Le «belle del Sud» tenevano alto il prestigio della posizione sociale avuta in eredità anche quando il farlo costava sacrifici e il mantenere le apparenze significava, alle volte, la miseria nera ed anche la fame. Ma il nome della famiglia che aveva posseduto ricche piantagioni e centinaia di schiavi non doveva essere abbassato col mandare le ragazze a lavorare negli uffici o negli stabilimenti industriali dove avrebbero dovuto subire i contatti di persone sulle quali i loro antenati non si sarebbero degnati di gettare uno sguardo o esser fatte oggetto di scherni e di osservazioni meno che rispettose. E allora bisognava cercar di andare avanti con quel poco che ancora si possedeva, magari fittando ai turisti qualche stanza delle antiche magioni dai grandi colonnati bianchi che il tempo aveva lesionato e rese cadenti. Chi scrive è stato accolto, nei suoi viaggi nel Sud, in qualcuna di queste case da padrone dai tratti fini e dal viso patito che sbrigavano da sè le faccende e facevano da maestra alle proprie bambine o da qualche vecchia dama dai modi squisiti e dai vestiti antiquati che sembrava uscita da una stampa del primo Ottocento.

Onesti e ospitali

La loro maniera di trattare, di cui in certe regioni si è perduto lo stampo, la loro onestà scrupolosa che le spingeva a restituire fino al centesimo quello che per distrazione si era pagato in più, destava nei turisti del Nord una piacevole sorpresa come di chi ritrova qualche cosa di prezioso considerato perduto per sempre. Produceva, inoltre, un effetto riposante, ci si sentiva non più costretto a guardarsi dà trappole e insidie, ci si trovava tra gente onesta e ospitale che apprezza i più alti valori dell'esistenza. La sera verso il tramonto, nelle cittadine del Sud, gruppi di ragazze passeggiavano sotto i grandi alberi di magnolie tenendosi per la vita, con un'andatura languida, tranquilla e un po' indolente: spettacolo che induceva una serena calma nello spirito, avverso agli spettacoli frenetici e vertiginosi delle regioni settentrionali.

Quest'era finora l'opinione generale diffusa e accettata sulle «southern belles», una specie di mito. Ma è destino di tutti i miti di crollare un giorno e così è accaduto anche per le «belle del Sud». Sono esse veramente quali le rappresenta la leggenda? Pare di no. Qualcuno ha messo in giro la storia di una «magnolia syndrome» da cui le donne del Sud sarebbero colpite come da una vera malattia. La «sindrome» ha manifestazioni sempre uguali: tutte le donne del Sud raccontano che i loro nonni o bisnonni furono spogliati delle piantagioni dagli infami nordisti; esse non sono che una sopravvivenza dell'era della cavalleria in cui il costume sociale permetteva alle donne di tiranneggiare gli uomini nella maniera più sfacciata e vergognosa, mentre, nello stesso tempo, offriva a questi ultimi il pretesto di compiere gli atti più violenti e inconsiderati in difesa del cosiddetto «onore» delle donne, anche quando questo non era stato menomamente offeso. Molti atroci linciaggi sono stati istigati dalla mania della difesa dell'onore femminile.

La leggenda vuole che una «southern belle» sia una Ginevra, una Florence Nightingale, un'Elena di Troia riunite in una sola persona, dotata, cioè di fascino, di grazia, di femminilità, di sembianze e prodiga di generosa ospitalità: appare modesta, riservata, con le palpebre che sbattono timidamente o con gli occhi spalancati secondo che l'occasione richiede; alle volte ostenta uno sguardo che si perde nel vuoto e che molti uomini interpretano come segno di una passione segreta. Viceversa sembra che la «belle» non abbia altro in mente che di intrappolare l'uomo su cui ha posto gli occhi e rappresenti la sua parte abilmente finchè non ha conquistato il cavaliere senza macchia e senza paura, pronto a sacrificarsi e morire per lei. Quando ha raggiunto il suo scopo la «belle» si mostra nella sua vera natura ch'è narcisistica, adoratrice di se stessa.

Il fatto è che le «southern belles» hanno tanto esaltato il loro mito che hanno finito esse stesse per crederci. Pretendono di essere donne di casa inarrivabili, soprattutto cuoche eccellenti, ma quel po' di buona cucina che esiste nel Sud è fatto dalle cuoche e dai cuochi negri o da quelli di professione di New Orleans.

La «southern belle» si considera un tipo di bellezza inarrivabile. Recentemente però, in una rivista a grande diffusione, apparvero le fotografie di gruppi di ragazze del Sud che facevano il loro ingresso in società, e si vide che, se non erano proprio da buttar via, nessuna di esse poteva chiamarsi una «raving beauty», una bellezza da far delirare. Quando Hollywood ebbe bisogno di una ragazza che rappresentasse la parte di Rossella O'Hara nel film «Via col vento», dopo una minuziosa ricerca nel Sud fu costretta a scegliere Vivien Leigh, attrice inglese.

Anche la fama di buona madre sembra sia usurpata giacchè, a quanto si legge in un libro intitolato «Deep South» (Il profondo Sud), quasi tutto l'allevamento e l'educazione dei bambini vengono affidati ai servi, in gran parte negri, con i quali i piccoli hanno maggiori contatti e relazioni affettuose che con i genitori. Le donne perdono il tempo a rifare a loro modo la storia della guerra civile per dimostrare che fu vinta dal Sud e magari che una loro nonna, bisnonna o prozia, ritta in piedi davanti al portico della «mansion» della piantagione, sfidò impavidamente il generale Sherman e i suoi scherani che incendiavano le belle case dei sudisti. Quando esse dicono il «nostro presidente» si riferiscono a Jefferson Davis, presidente della Confederazione sudista.

Qualche esagerazione

Quanto c'è di vero e quanto c'è di falso in ciò che si dice pro e contro la leggenda delle «southern belles»? Probabilmente c'è dell'esagerazione da una parte e dall'altra. A che cosa va attribuita la recente levata di scudi? Può dipendere da una certa invidia che le donne del Sud hanno sempre destato in quelle del Nord condannate ad una vita di lavoro snervante, le quali vedono come le loro consorelle delle regioni meridionali la prendono con maggior calma, non si affannano e conservano più a lungo la salute e la bellezza.

Ma può ascriversi anche alla profonda trasformazione in atto nel Sud che si va rapidamente industrializzando e che, mentre va perdendo le sue antiche caratteristiche, le sue tradizionali virtù e, sia pure, i suoi difetti, va acquistando tutti gli aspetti della società industriale, compresa la caccia frenetica all'arricchimento ottenuto con tutti i mezzi. Tra poco del vecchio Sud non rimarrà più nulla: le sue «belles» avranno invaso gli uffici e le officine e il profumo inebriante delle magnolie sarà sopraffatto dalle nubi dei gas della grande industria.

AMERIGO RUGGIERO

Giornalismo e letteratura nell'Ottocento napoletano

Ancor oggi è presente nella stampa di Napoli l'influenza che vi esercitarono due Maestri: E. Scarfoglio e M. Serao

LA SCAPIGLIATURA giornalistica a Napoli cominciò con la fondazione del «Corriere di Napoli», auspice e mecenate Matteo Schilizzi, greco trapiantato nella capitale campana in cui era diventato personalità di particolare importanza per i mezzi cospicui, la generosità, la larghezza di idee, il gusto dell'arte, il dilettantismo illuminato, e direttore Edoardo Scarfoglio in collaborazione con la moglie Matilde Serao; e più si affermò, e dalla primiera improntitudine di giovani ingegni si trasformò in un saldo e serio focolare letterario, quando la coppia — binomio che diventerà poi famoso nei fasti del giornalismo — si sgancerà dallo Schilizzi e prenderà il volo con le sole proprie forze fondando «Il Mattino». Edoardo Scarfoglio era nato in Abruzzo da padre magistrato, in un ambiente quindi piuttosto colto, proprio nel 1860 quando Giuseppe Garibaldi liberava dal giogo borbonico le Due Sicilie, che col plebiscito si univano al Regno di Italia in formazione. Com'era l'uso del tempo compiuti a Chieti gli studi medi lo Scarfoglio, giovanetto di belle speranze, s'era trasferito a Roma per proseguirli, e qui ben presto s'era fatto notare con le critiche letterarie che gli venivano pubblicate nel «Capitan Fracassa».

Un idillio tempestoso

Venticinquenne, ardito, discettatore acuto e caustico lo Scarfoglio s'era in quel tempo incontrato con Matilde Serao, vivacissima creatura mezzo napoletana e mezzo greca, nata a Patrasso da un profugo partenopeo e da una bella ellena, che passata dalla licenza normale al modesto impiego di telegrafista aveva cominciato in giovanissima età a scrivere bozzetti, novelle, cronache femminili e di moda, e venuta a Roma collaborava con tali scritti a diversi giornali e riviste, ascendendo in breve spazio di mesi dal «Capitan Fracassa» e dal «Fanfulla della Domenica» alla «Nuova Antologia» e alle «Cronache bizantine». L'incontro fra i due giovani di non comune intelligenza e di temperamento vulcanico sprizzò subito scintille di amorosi sensi e battute polemiche, letterarie e politiche, da cui nacque un idillio alquanto tempestoso che sfociò nel matrimonio. I due a Roma s'affiancavano al D'Annunzio e al De Bonis, s'incontravano sovente con Matteo Renato e Vittorio Imbriani giuristi e deputati, appassionati sostenitori dei bisogni del Mezzogiorno d'Italia che a quel tempo difettava d'ogni forma del vivere civile, accoglievano i molti napoletani, aspiranti letterati, giornalisti e poeti, o desiderosi d'un impiego statale, convinti che soltanto la capitale potesse dare gloria e pane; e da questo cenacolo di amici e di ammiratori furono incoraggiati all'impresa di fondare un giornale che fu «Il Corriere di Roma». Il quale ebbe brevissima vita e morì oberato di debiti che appunto lo Schilizzi saldò, offrendo i mezzi allo Scarfoglio per fondare il «Corriere di Napoli».

Con la sicurezza finanziaria Edoardo Scarfoglio potè finalmente dare respiro alle sue qualità giornalistiche fino allora rimaste in potenza e veramente eccezionali; al foglio che dirigeva insieme con Matilde Serao dette una impronta assolutamente informativa, attuale e politica, e insieme con Luigi Mercatelli enunciò il programma coloniale dell'Italia e svolse un'accurata ed efficace campagna per la conquista dell'Abissinia nella scia della politica di Francesco Crispi. Lo spirito polemico, le lotte continue, gli spunti troppo aggiornati e talora provocanti, determinarono fra lo Schilizzi e il suo direttore Scarfoglio un dissidio che non fu possibile comporre, onde lo Scarfoglio lasciò il suo posto e fondò «Il Mattino» accentuando ancor più le sue mire coloniali e la sua posizione polemica e un poco aggressiva: sono di quel tempo le sue pubblicazioni «Il cristiano errante» e «L'Itinerario ai paesi d'Etiopia»: poi i rovesci africani smorzarono i suoi entusiasmi e chiusero questa parentesi.

Intorno al direttore del «Mattino» e a Matilde Serao s'era andato formando un cenacolo letterario: prosatori, poeti, drammaturghi, polemisti, umoristi, prima di tentare altri voli ambivano al giudizio dello Scarfoglio e della Serao e alla pubblicazione dei loro scritti nel «Mattino», che ebbe così una terza pagina d'eccezione e di sommo diletto. Soleva dire lo Scarfoglio a questi suoi collaboratori che la sua vera vocazione era la letteratura, come ne davano testimonianza i suoi versi giovanili di accenti prettamente carducciani, e alcuni suoi racconti brevi e lunghi, fra cui famoso «Il processo di Frine» che s'avvicinava alle dannunziane Novelle della Pescara; e che nel giornalismo era entrato per necessità dibattendovisi nel modo migliore, ma sempre nostalgico di forme d'arte pure e durevoli.

Come nacquero i «Mosconi»

Condirettrice accanto a lui Matilde Serao compilava la rubrica mondana «Api, mosconi e vespe» in cui annunziava balli, feste, ricevimenti, e riportava poi i nomi degli intervenuti sfogliando l'Almanacco di Gotha dell'aristocrazia napoletana e dando alle belle dame un brividetto di vanità compiaciuta nel leggere il loro nome; piacere al quale le napoletane d'oggi, nobili o meno, non hanno ancora rinunziato; ragione per cui i quotidiani che si pubblicano a Napoli dedicano tutti almeno una colonna ai folleggiamenti del bel mondo, intitolando tale rubrica «Mosconi».

Intanto la feconda scrittrice pubblicava quasi ogni anno un romanzo, per lo più di ambiente locale e popolare, allargando in tutta Italia la sua fama; ma la condirezione e il matrimonio Scarfoglio-Serao conobbero poi una tristi eclissi seguita da scissione e donna Matilde fondò «Il Giorno», nel quale pubblicava quotidianamente un articolo su argomento diverso e «Mosconi», e cronache, e moda, e novelle, e romanzi d'appendice; così che in massima parte, e meno che per la cronaca politica e cittadina e la collaborazione di terza pagina, poteva dirsi che il giornale lo facesse tutto lei. Pur così assillata di lavoro ella trovava modo di ricevere autori novellini e vecchi amici; fra «Mattino» e «Giorno» si dividevano Ugo Ricci, poeta che poi farà «I Mosconi» del «Mattino»; Roberto Bracco drammaturgo, Ferdinando Russo e Salvatore di Giacomo che venivano a raccontare storie della vecchia Napoli e a raccogliere spunti per le loro poesie vernacole che erano specchio fedele del costume e dell'anima napoletani: il di Giacomo si commuoveva alla notizia sentimentale, al tentativo di suicidio alla potassa e allo sfregio per amore, il Russo si dilettava del fattarello umoristico, del motivo caricaturale, del paradosso. Achille Torelli preparava «I Mariti» e ne leggeva qualche scena agli amici, i giovani ascoltavano e cercavano di imparare di carpire agli anziani il segreto del successo... Nelle ore piccole della notte Edoardo Scarfoglio, in piedi su un banco della tipografia, scriveva di getto l'articolo di fondo passandone a mano a mano le cartelle al proto senza neanche rivederle, senza voler talora ricordarsi di aver affermato il giorno precedente le idee che l'indomani ripudiava. l'immediatezza polemica del suo giornalismo gli precludeva gli scrupoli.

Chiunque avesse un posto nel giornalismo o nella letteratura nazionali, o comunque vi aspirasse, venendo a Napoli si recava a sera nella redazione del «Mattino» o del «Giorno» a discutere fino all'alba di attualità e di classicismo, di cronache e di problemi sociali, di politica e d'arte: i pittori, Dalbono e Caprile, gli scultori che esporranno a Roma e a Torino, cercavano il parere imparziale e acuto dello Scarfoglio e quello piuttosto superficiale di donna Matilde, che non brillò mai per soverchio gusto e competenza artistica, ma non si trovò mai in difetto per un elogio o una stroncatura. La grande guerra, la morte dello Scarfoglio, le lunghe dimore a Roma della Serao, che aveva abbandonato i temi locali per scrivere romanzi d'un cosmopolitismo di maniera e di scarso successo, dispersero gli assidui delle famose redazioni napoletane; quelli che le avevano frequentate da giovanetti, Arturo Nappi passato dal «Giornale della Sera» al «Monsignor Perrelli», e per lunghi anni abilissimo direttore del «Mattino Illustrato», Carlo Nazzaro direttore del «Roma», i figli stessi della coppia famosa, tentarono di mantenere viva per alcun tempo la tradizione polemica, letteraria, artistica, eclettica così vivace intorno allo Scarfoglio e alla Serao che ne erano gli animatori; ma il clima non era più quello e ai modi battaglieri del giornalismo s'era posta la sordina.

AMALIA BORDIGA

Libri ricevuti

Nella ricorrenza del primo centenario della nascita di Vincenzo Gemito (1852-1929), la Azienda Libraria Editoriale Arnaud di Firenze, ben nota nel campo delle pubblicazioni d'arte, ha dedicato al grande artista napoletano un magnifico volume a tiratura limitata, che è la più significativa e convincente esemplificazione — attuata con i più moderni procedimenti grafici — della potenza espressiva dell'arte di Vincenzo Gemito, che ha ben meritato a questo artista, un posto nella storia dell'arte fra i più grandi maestri d'ogni tempo e paese.

Gabriele Consolazio che fu amico di Gemito, tra i primi ad entusiasmarsi e ad apprezzarne l'opera e che seguì da vicino le vicende della sua travagliata esistenza e il rigoglioso fiorire della sua arte, ci presenta in questo volume circa 80 opere da lui scelte e selezionate con amore e sensibilità, fra la migliore produzione dell'artista.

Le magnifiche tavole sono precedute da un breve ma succoso testo, ad un tempo biografia dell'artista — ricco di aneddoti interessanti — e disamina delle opere più importanti e significative, che mette in viva luce lo spirito ed il temperamento di questo singolarissimo artista.

Fra i «pezzi» riprodotti — tutti di alta qualità — alcuni, in modo speciale, per la sorprendente anticipazione di gusto moderno, saranno oggetto di vivo interesse da parte dei critici e degli artisti contemporanei.

(Il volume in 4.o, su carta a mano, rilegato in tela, con 80 grandi riproduzioni, edizione di 1000 copie numerate L. 6000).

×

Della produzione annunciata dall'editore Vallecchi per l'inverno 1951-52, e che conta nomi di scrittori italiani quali Papini, Palazzeschi, Lisi, Bernari, Pratolini e altri, sono già usciti i primi due volumi: *L'uva e la croce* di Ardengo Soffici (L. 900) e *L'angelo del Liponard* di Mario Tobino (L. 800).

Ne «L'uva e la croce», Soffici racconta la sua infanzia, i primi tredici anni trascorsi al Bombone, un borgo della Valdelsa. E' un raccontare calmo, di un'andatura semplice e solenne insieme, che ha pagine di grande poesia sullo sfondo della vivace rappresentazione della campagna toscana, alla fine del secolo scorso. Molti i personaggi e vari i paesaggi; e fra essi la scoperta della vita da parte di un fanciullo chiamato all'arte.

Mario Tobino è viareggino; ha pubblicato parecchie cose, ma sempre in edizioni limitate; questo volume, «L'angelo del Liponard», rappresenta il suo primo incontro con un pubblico più vasto. Esso contiene due racconti lunghi; il primo, che gli dà il titolo, è una poetica storia nell'atmosfera incantata di un bastimento a vela preso nella bonaccia; il secondo «Bandiera nera», ha un tono amaramente umoristico

CINE ATTUALITA'

ROMA — La lavorazione del primo film a lungometraggio italiano a colori, con il sistema Ferraniacolor, è iniziata in interni nel teatro n. 2 degli stabilimenti Ponti-De Laurentiis. Il film ha il titolo provvisorio «Totò a colori» ed è tratto da un soggetto di Steno, su sceneggiatura di Steno, Monicelli, Age e Scarpelli. La regia è stata affidata a Steno, che con questo film affronta per la prima volta da solo tale lavoro. Interpreti del film sono Totò, Isa Barzizza, Maria Castellani, Virgilio Riento, Vittorio Caprioli, Franca Valeri. Il film narra la storia di un compositore di un piccolo paese che vuole lanciare una sua opera: i paesani si burlano di lui e gli fanno credere che la sua opera è data in un teatro cittadino; di qui è preso lo spunto per il succedersi di numerose situazioni comiche. Operatore del film è Tonino Delli Colli. Direttore di produzione Alfredo De Laurentiis, architetto Piero Filippone, arredatore e costumista Giulio Coltellacci.

PARTITO IERI DA TRIESTE IL «TRENO DELLA FRATERNITA'»

29 vagoni e 16 autotreni

La plebiscitaria partecipazione della città ai soccorsi per gli alluvionati esaltata con nobili parole dal Sindaco

Tutte le maggiori autorità e una folla di cittadini hanno assistito ieri mattina alla partenza del «Treno della fraternità» e dell'autocolonna che portano alle popolazioni del Polesine, del Meridione e della Sardegna, i mezzi di soccorso offerti da Trieste per gli alluvionati.

Il lungo convoglio ferroviario sostava sulle rive, davanti piazza Unità, mentre ai margini della piazza si era formata la autocolonna. Uno spettacolo imponente era offerto dai 29 carri ferroviari e dai 16 autotreni, tutti ricolmi di doni per un carico complessivo di 2400 quintali di indumenti, masserizie e suppellettili. Dei carri ferroviari, otto sono destinati alla provincia di Catanzaro e, sette ciascuna, alle province di Messina, Catania e Cagliari. Gli autotreni porteranno i soccorsi metà nella provincia di Rovigo e metà in quella di Padova.

La plebiscitaria partecipazione della città alla raccolta dei soccorsi è stata esaltata dal Sindaco al momento della partenza dei due grossi convogli, «testimonianza — ha detto l'ing. Bartoli — di come l'unione faccia soprattutto nel bene la vera forza morale e spirituale di una comunità». Il Sindaco ha letto i messaggi di gratitudine pervenuti dalle autorità delle zone alluvionate, dove già Trieste ha fatto pervenire ingenti aiuti, di mezzi e di uomini, nel momento del disastro («Trieste è stata proprio in prima linea nel soccorso agli alluvionati», ha scritto il Vescovo di Rovigo). Quindi il Sindaco ha ringraziato le autorità, gli enti e la popolazione tutta per la grande prova di sollecitudine e generosità.

Particolare ringraziamento e plauso egli ha rivolto al G.M.A., alla Radio, alla C.R.I., alla Polizia, ai vigili del fuoco, ai donatori di sangue, ai paracadutisti, ai giovani esploratori, al personale comunale e alle istituzioni religiose che maggiormente si sono prodigati nella raccolta degli aiuti per gli alluvionati e nell'opera di soccorso direttamente prestata nella zona del Polesine. «Trieste, ha concluso l'ing. Bartoli, anche in questa pagina della sua storia rimane quella che è sempre stata, fervidamente umana e italiana. Essa manda oggi un suo messaggio di augurio e di pace a tutti gli italiani colpiti dalla sventura».

Calorosi applausi hanno salutato la partenza dei due convogli che recavano in testa la bandiera tricolore e la bandiera rosso-alabardata. Mentre la locomotiva e il vaporino di Muggia lanciavano nell'aria festosi sibili di sirena, gli altoparlanti di piazza Unità diffondevano inni patriottici.

Alla suggestva cerimonia erano presenti, tra le maggiori autorità, il Vescovo mons. Santin, il Direttore per gli Affari civili del G. M. A. gen. Whitelaw, il Prefetto dott. Palutan, il capo della Missione italiana conte di Carrobio e tutti i capi delle amministrazioni statali, provinciale e comunale e delle associazioni culturali, politiche, economiche e assistenziali della città.

Lusinghiero successo della Mostra della caricatura

L'8.a Mostra della caricatura, organizzata dall'Enal, con il concorso dell'Ente Turismo e della Associazione Stampa Giuliana, nei saloni di via Crispi 7, e che accoglie oltre all'«Antibiennale» allestita, come noto, a cura de «Il Travaso», caricaturisti di ogni parte d'Italia, si avvia verso un lusinghiero successo. Il continuo affluire del pubblico dimostra il favore che questa tradizionale rassegna dell'umorismo ha incontrato tra le persone di buon gusto. D'altro canto il giudizio della critica è stato unanime nel riconoscere la Mostra di quest'anno decisamente superiore alle precedenti edizioni, sia dal lato artistico che organizzativo.

Gli organizzatori hanno previsto speciali riduzioni per gli enalisti e i gruppi sui prezzi di ingresso: l'orario di accesso ai saloni di via Crispi è fissato come segue: per i giorni feriali dalle ore 15.30 alle 22, per i giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 22.

Il Congresso nazionale dei Circoli del cinema

CALLISTO COSULICH ELETTO SEGRETARIO GENERALE

Il V Congresso nazionale dei Circoli del cinema italiani si è svolto ai primi di dicembre a Palermo. Erano presenti 51 Circoli, 46 effettivi e 5 universitari. Avevano mandato la loro adesione numerose personalità italiane e straniere. Alla fine dei lavori è stata posta alla votazione una lista concordata tra maggioranza e minoranza, che è stata votata all'unanimità. Si è quindi proceduto alle elezioni delle cariche. Sono risultati eletti: Franco Antonicelli, Vittoria Botteri, Ivano Cipriani, Napoleone Colajanni, Callisto Cosulich, Maria Luisa Fagioli, Silvano Filippelli, Renato Griva, Carmela Lostia, Giuseppe Mazzucca, Sergio Milani, Gianni Milner, Nicolò Numeroso, Bruno Simoncelli, Luisa Spagnoli, Corrado Terzi, Virgilio Tosi, Achille Valignani, Armando Vitelli, per il Consiglio Direttivo; Franco Balestra, Mario Benvenuti, Attilio Laviziano, Ulisse Marzatico, Paolo Mondello per il Collegio dei Probiviri; Salvatore Carruba, Rodolfo Castiglione in qualità di Probiviri supplenti; Luciano Fabiani, Walter Mastrangelo, Rinaldo Pellicciari per il Collegio dei Sindaci. All'unanimità è stato inoltre eletto presidente d'onore Cesare Zavattini. Successivamente si è riunito a Roma il nuovo Consiglio direttivo. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, c'erano le elezioni delle cariche sociali e dei membri dell'Ufficio esecutivo. Sono stati eletti: Franco Antonicelli, presidente; Virgilio Tosi, vicepresidente; Callisto Cosulich, segretario generale; Vittoria Botteri, tesoriere. Faranno inoltre parte dell'Ufficio esecutivo: Ivano Cipriani, del Circolo di cultura cinematografica «Charlie Chaplin» di Roma; Maria Luisa Fagioli, responsabile del Cine club studenti romani; Achille Valignani, segretario generale dell'A.N.I.C.A.

Stenografia inglese di Guido Steidler

Stampato dalla Tipografia Amorth in una nitida veste editoriale, è uscito in questi giorni il volume «Stenografia inglese secondo il sistema Gabelsberger», del concittadino Guido Steidler. Si tratta di un'opera breve, ma ponderosa, che accoppia alla rigorosità dell'esposizione il pregio della chiarezza. Pur avendo attinto direttamente all'edizione originale (tedesca) del Gabelsberger, l'autore si è servito, quasi esclusivamente, dei segni usati da Enrico Noe, che applicò il sistema alla lingua italiana. L'adozione di tale criterio è stata determinata, come chiarisce la prefazione, dal duplice intento di risparmiare a quanti già conoscono la stenografia italiana lo studio di segni sconosciuti e di offrire un'identità di scritturazione a tutti coloro che sono costretti a passare ripetutamente, per dovere di ufficio, dalle registrazioni in italiano a quelle in inglese e viceversa. Il manuale, che comprende ventotto lezioni corredate da esercizi, si raccomanda quindi, oltre che per la sua funzione didattica, anche per la lodevole praticità cui è informato.

La seduta al Consiglio comunale di Muggia

Brevissima ieri sera la seduta del Consiglio comunale di Muggia. Sono stati discussi in seduta segreta soltanto due argomenti, di cui il primo all'ordine del giorno e l'altro inclusovi all'ultimo momento, per carattere di contingenza. Il primo punto riguardava la posizione del direttore dell'ACNA in relazione al problema filoviario, il secondo la concessione di un mutuo di venticinque milioni che verrebbero stanziati dal G.M.A. tramite l'ufficio prestiti. Entrambe le delibere sono state approvate all'unanimità. La seduta si è chiusa con lo augurio del Sindaco ai consiglieri in occasione delle prossime feste.

Macabro rinvenimento a bordo del "Castelfidardo,,

Un macabro rinvenimento hanno fatto martedì gli operai addetti alla demolizione del cacciatorpediniere «Castelfidardo», della nostra Marina da guerra. Il relitto si trova al Cantiere San Marco. Entrati nel locale delle caldaie, gli operai hanno rinvenuto una tibia e una vertebra, appartenenti con tutta probabilità a uno dei marinai dell'equipaggio che trovarono la morte nelle acque territoriali greche, dove l'unità fu colata a picco durante la guerra.

La casa dei piloti accanto alla vecchia Lanterna

Sabato mattina, alle ore 21, al molo Fratelli Bandiera verrà inaugurata [illegible] la nuova sede dei piloti del Porto, che vi si trasferiranno dall'attuale sede del molo Audace. La nuova costruzione è stata realizzata dalla Divisione lavori in economia, nel quadro delle opere di abbellimento della [illegible] del Canale alla Stazione marittima, e che prevedono [illegible] punto il trasferimento dei piloti, con la conseguente demolizione del fabbricato esistente alla radice del molo Audace. Con la nuova soluzione il servizio dei piloti risulterà notevolmente agevolato, in quanto essi disporranno di una serie di impianti [illegible] La palazzina, alta un piano, sorge al margine del bagno della Lanterna. E' stata progettata e allestita dalla Divisione lavori in economia. Il trasferimento dei piloti nella nuova sede sarà completato entro i primi di gennaio; [illegible] è stata [illegible] la demolizione [illegible] del molo [illegible] pro[illegible] che e[illegible] servizi tu[illegible] rustici e di dogana.

Gravemente ferita una donna in un investimento d'auto

E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata

Di un agghiacciante spettacolo sono stati testimoni coloro che iersera percorrevano il tratto via Oriani - piazza Garibaldi. Pochi minuti prima delle 21, una vecchietta vestita di scuro e con i capelli bigi protetti da un fazzoletto, si staccava dal marciapiede antistante il negozio di manifatture, all'angolo con via Vasari, e tenendo un bimbo sugli otto anni per mano — come hanno raccontato più tardi testimoni oculari — si dirigeva verso l'opposto marciapiede. La donna e il bambino erano giunti a meno di due metri dall'incrocio con la via Corridoni, quando, diretta verso il viale D'Annunzio, è sopraggiunta la Fiat 500, targata TS 12963, guidata da Armando Righi, di 31 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 8. L'auto ha investito in pieno la donna. La scena è stata troppo fulminea per permettere agli occasionali spettatori di avere una visione precisa del fatto. Mentre l'auto urtava la poveretta, il bimbo, obbedendo a un naturale istinto, saltava sul marciapiede, e livido per la paura, si fermava nei pressi della panetteria. La donna veniva scaraventata oltre il cofano della «Topolino», e per l'urto del suo corpo contro il radiatore, un fanale si spaccava mentre il cofano riportava ammaccature. Con un tonfo sordo la infelice si è abbattuta supina sul fondo stradale, mentre l'auto si fermava una ventina di metri più avanti, nei pressi del bar.

Un'imponente folla si è raccolta intorno alla «Topolino» — la cui verniciatura grigia recava le tracce del recente sinistro — e alla povera donna, che spiccava come una macchia scura sull'asfalto. Dalle labbra della sconosciuta usciva soltanto un fioco lamento. E' stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Giunta, è accorso sul posto. Egli ha riscontrato alla poveretta (lì per lì non è stata identificata) la frattura comminuta della gamba destra, la sospetta frattura del bacino e un grave choc traumatico. Mentre la ferita veniva adagiata sull'autolettiga, un vecchietto allampanato ha creduto di ravvisare in lei la propria moglie, ed ha voluto seguirla all'ospedale, dove però si è accorto di non conoscerla. Il bimbo, probabilmente un nipotino dell'investita, è stato accompagnato a casa da un passante che l'aveva riconosciuto, e che deve avere recato ai congiunti della ferita la grave notizia. La donna abita nei paraggi, in via Madonnina 32: si tratta di Maria Periz in Suttori, di 65 anni. Al momento dell'incidente, la poveretta stava rincasando. Le sue condizioni sono gravi: è stata accolta nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi riservata.

A quanto ha comunicato a tarda ora l'Ufficio stampa, successivi rilievi hanno accertato che l'auto si era fermata dopo una quarantina di metri per lo schiacciamento della calotta del ventilatore che ne aveva paralizzato la corsa. La «Topolino» presenta profonde ammaccature alla mascherina del radiatore, la rottura del vetro del fanale destro e danni al cofano. La Polizia ha accompagnato l'investitore all'ospedale per constatare se era ubriaco o meno; poichè il referto medico era negativo, egli ha potuto rincasare; stamane verrà interrogato negli uffici della Polizia del Traffico. L'auto, immobilizzata per il guasto, è stata rimorchiata nel garage della Polizia, in via dell'Annunziata 2.

Diretto verso Servola, il musicista Giorgio Zacchi, di 51 anni, abitante in via Fabio Severo 153, percorreva iersera verso le 20, a bordo della sua Vespa la galleria Sandrinelli. All'inizio di piazza Vico, la motoretta slittava, trascinando a terra il suo guidatore. Pesto e contuso, lo Zacchi si rialzava, mentre qualcuno provvedeva a chiamare la CRI, che accorreva sul posto con un'autolettiga. Lo stoico musicista non ne voleva sapere di seguire i sanitari all'ospedale, ed essi hanno dovuto mettere in atto tutta la loro diplomazia per convincerlo a salire sull'autolettiga. Il medico astante ha riscontrato allo Zacchi ferite lacero-contuse al padiglione auricolare destro, contusioni escoriate multiple al viso nonchè alito vinoso, e l'ha giudicato guaribile in 8 giorni.

La motrice n. 1 della linea «8», manovrata da Celeste Carniel, di 38 anni, abitante in via Bonomea n. 21, percorreva verso le 10.30 il Corso Cavour, proveniente dalla Stazione centrale. All'altezza di via Milano, il convoglio è andato a urtare con la parte anteriore la parte posteriore dell'autocarro TS A 7252, guidato da Attilio Gall, di 24 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 31. Nei pressi dell'incrocio, il Gall aveva rallentato e iniziato una conversione per portarsi in via Milano, ma proprio allora, proveniente da questa via, era sopraggiunta una auto, diretta verso il Corso, e per non investirla, egli aveva bloccato i freni. E' stato così che tram e camion sono venuti a collisione, senza tuttavia provocare gravi danni. Nessuna persona è rimasta ferita.

Stroncato dalla paralisi un ex vigile urbano

Si è spento ieri all'improvviso Giulio Possega, di 62 anni, abitante a Rozzol in Monte 1105. Il Possega aveva fatto parte per lunghi anni delle guardie municipali, e in questi ultimi tempi era addetto quale guardiano al Parco della Rimembranza. La sua morte è stata causata da paralisi cardiaca. Un mese fa, il Possega aveva avuto il dolore di perdere una figlia, deceduta nelle stesse circostanze. La morte del poveretto è stata constatata da un medico della CRI.

Alle 20, una paralisi cardiaca ha fulminato il pensionato Leonardo Balenzano, di 66 anni, da Bari, abitante in via Malcanton 16. E' accorso il dott. Pellegrini della CRI, al quale purtroppo non è rimasto che constatare il decesso del poveretto.

Dopo tre giorni i titini le restituiscono il marito

La signora Loriana Belelli in Zoratto, di 29 anni, abitante in via Baiamonti 13, iermattina intorno alle 11 si è rivolta alla Polizia, narrando ai funzionari che domenica mattina, intorno alle 10.30, suo marito Duilio, di 37 anni, era uscito di casa in bicicletta, annunciandole che si recava a fare una gita a Basovizza. Salutandola, l'uomo le aveva promesso che sarebbe rincasato per le 13. Ma la Zoratto ha avuto un bell'attenderlo, e tre giorni dopo la scomparsa si è decisa a rivolgersi alla Polizia. Forse gli agenti stavano diramando a tutti i Distretti i connotati dello Zoratto, quando costui — erano le 12.30 precise — ritornava improvvisamente in scena. A quell'ora i militi della Difesa popolare jugoslava lo hanno difatti consegnato al P. C. di servizio al posto di blocco n. 8 sulla strada di Farnetti, precisando di averlo fermato domenica mattina al di là del varco n. 11, sulla strada di Lipizza, dov'era sconfinato.

Lo Zoratti ha narrato di essersi spinto sino a Basovizza per cercare del muschio che gli serviva per allestire il presepe; poco pratico della zona, aveva involontariamente oltrepassato la linea di demarcazione.

Con un balzo scompare oltre il davanzale

Nel rincasare, iersera intorno alle 19, Dora Stanich, di 55 anni, abitante al pianterreno di via dei Vigneti 151, ha provato un tuffo al cuore: mentr'ella entrava nella stanza della nuora, Nives Suban in Dolgan, di 21 anni, uno sconosciuto, che evidentemente sino allora si era aggirato per la stanza, scavalcava con un balzo la finestra, dileguandosi nelle vicine campagne. Poco dopo è sopraggiunta la nuora, alla quale la Stanich ha raccontato la paurosa avventura. Poi entrambe si precipitavano verso l'armadio, dove la Dolgan custodisce denaro e preziosi: da una cassettina del mobile risultavano mancanti 5500 lire e un anello d'oro del valore di 4000 lire. La Dolgan ha chiamato l'Emergenza, ma gli agenti non hanno più trovato traccia del malfattore.

Acqua bollente sulla gamba

Rincasata dal lavoro iersera verso le 19, la cameriera Albina Sepich, di 30 anni, abitante in via Carpison 5, ha incominciato a prepararsi la cena. Posta al fuoco una pentola per far bollire l'acqua per la pasta, la donna si è messa a sfaccendare per la cucina, e soltanto quando nel recipiente l'acqua ha incominciato a borbottare, ella si è avvicinata al focolare, ed ha buttato la pasta. Ma per sua sfortuna ha urtato inavvertitamente la pentola, che si è rovesciata, investendola col liquido bollente alla gamba destra. La Sepich, ha riportato ustioni di II grado all'arto.

Sui furti al San Marco

In relazione al processo Piol per i furti di carburante al cantiere San Marco, la ditta Paris precisa che quanto ha dichiarato un teste all'udienza, sulla mancata visita da parte del personale di vigilanza del cantiere ai suoi automezzi nonchè sulla circostanza che questi si fornivano abusivamente di benzina, non corrisponde a verità.

E' stato medicato alla CRI Luciano Bernardi, di 6 anni, abitante a Roiano Moreri 68, per ferite lacero-contuse alla fronte. Era caduto giocando nei pressi di casa.

La «saletta d'arte» al caffè Nazionale

Ieri sera, con una prima Mostra del Circolo artistico, ha avuto luogo l'inaugurazione della «saletta d'arte», allestita in uno dei locali del caffè Nazionale, in piazza Unità. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti l'avv. Fortuna in rappresentanza del Sindaco, l'Ecc. Vitanza, primo Presidente della Corte di Appello, rappresentanti della Prefettura, il prof. Rota della Sovraintendenza ai monumenti, l'ing. Privileggi, critici di arte, il presidente dell'Enal, De Campi e numerosi artisti.

In questa prima mostra espongono i pittori Baroni, Del Drago, Goebel, Lucano, Nassiguerra, Polli, Russi, Stracca, Stultus, Toppi, Torelli, Trillò, Zolia e gli scultori Spagnoli e Stocca.

Borse di studio in America per ingegneri e architetti

L'Istituto di tecnologia del Massachusetts bandisce un concorso per borse di studio al quale possono partecipare coloro che hanno seguito, per un minimo di quattro anni, corsi universitari in scienze, ingegneria, architettura, ed abbiano un minimo di due anni di esperienza dopo la laurea nel proprio campo di specializzazione, nell'insegnamento o in ricerche, conoscano la lingua inglese e non abbiano superato il 32.o anno di età. La borsa di studio comprende tutte le spese durante le 15 settimane di permanenza all'Istituto di tecnologia incluso le tasse, i libri, le spese di viaggio negli Stati Uniti. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sala di lettura, via Trento 2.

Una donna apolide, sprovvista di qualsiasi documento per la nostra zona, è giunta iersera alla Stazione di Opicina campagna. La profuga è stata avviata in un campo della zona.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6145 (6085), Generali 6650 (6550), Ras 1903 (1880), Bastogi 1445 (1430), Cucirini 7360 (7280), Linificio 1266 (1248), Fisac 372 (370), Fibre 3016 (2985), Snia 2530 (2490), Finsider 568 (553), Montecatini 895 (885), Fiat 486.50 (482), Sade 896 (887), Edison 1900 (1865), Seso 2080 (2035), Sip 1131 (1110), Vizzola 2190 (2120), Meridelettrica 896 (887.50), Rom. Elettr. 2990 (2965), Terni 239 (233.75), Stet 2400 (2352), Distillerie 2540 (2500), Eridania 13150 (12900), Rom. Zuccheri 715 (700), Anic 185 (182.75), Saffa 852 (850), Gas 23 5/8 (23), Rumianca 71.75 (67.50), Pirelli 982 (973), Pirelli e C. 940 (930).

TRIESTE

Generali 6610 (6500), Assicuratrice 915 (—), Ras 1900 (1885), Crda 188.50 (185.50).

Valute libere: Sterlina oro 8400, marengo 6400, unitaria 1620, dollaro 685-687, dollaro telegr. 690, francese 155-160, svizzero 157-158, scellino 21.50-22, dinaro 100-105, oro al mille 885

L'ISTRIA ALLA PATRIA
Giovanni Riosa

Nella ricorrenza della Madonna di Loreto, patrona dell'Aeronautica, è stata consegnata a Roma la medaglia d'argento al V.M. alla memoria del tenente pilota Giovani Riosa, scomparso nel Mediterraneo in un'azione di guerra. Capodistriano, era figlio di Laura Cristan e del noto cons. d'appello dott. Pietro Riosa, già presidente del Tribunale di Zara, morto colà nel 1941. La medaglia è stata appuntata sul petto della sorella del pilota, signorina Maria.

Giovanni Riosa aveva frequentato l'accademia di Caserta e n'era uscito uno dei più provetti piloti, specialista della ricognizione. Assegnato alla base di Cagliari, aveva sin dall'inizio della guerra preso parte alla giostra quotidiana sul Mediterraneo occidentale. La sera del 31 agosto 1940 l'apparecchio non fece ritorno: nessuno seppe quale fine avesse fatto. Era andato alla ricerca di una grossa formazione nemica segnalata lontano dalla Sardegna. Molto probabilmente era stato sorpreso da qualche squadriglia da caccia, e il suo grosso e lento apparecchio scomparì nei gorghi con tutto lo equipaggio. Il nome di Giovanni Riosa va aggiunto a quelli non meno gloriosi di Willy Grindel e Riego Dobrilla, entrambi colleghi suoi capodistriani, il primo appartenente alla Marina, nonchè a quello del sottotenente di vascello Giovanni Sandrin, figlio del segretario comunale di Capodistria: quattro magnifici eroi offerti alla Patria da una italianissima terra istriana.

All'atto della consegna della decorazione alla sorella del tenente Riosa, è stata letta la seguente motivazione: «Ardito ed abile pilota da ricognizione marittima, si distingueva per belle qualità di pilota e soldato. Partito alla ricerca di una potente formazione navale nemica, segnalata molto lontano dalla base, per individuarla e segnalarne i movimenti ad una nostra formazione da bombardamento, non faceva ritorno alla base. Cielo del Mediterraneo 31 agosto 1940».

Gli esuli di Pola si riuniscono al Castello

Domani sera gli esuli da Pola sono invitati a riunirsi dalle 20 in poi al Castello di San Giusto (Bottega del vino) per festeggiare la ricorrenza di San Tomaso, patrono di Pola. A questo ormai tradizionale raduno gli esuli intervengano numerosi. Sarà, come sempre, una riunione nella quale i polesi, con i loro canti nostalgici, rinvigoriranno la speranza e la fiducia di rivedere su Pola e su l'Istria tutta il tricolore d'Italia. Domenica, alle 8.30, nella Chiesa della B.V. del Rosario (dietro al Municipio) il Vescovo mons. Santin officerà una Messa in ricorrenza della festa del Patrono. Tutti i polesi sono invitati ad intervenire numerosi alla funzione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosetta Fano, nell'VIII anniv., da Emanuele Petronio 200 pro Unione ital. ciechi.

In memoria di Giovanna Marsi dalla famiglia Corsini 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Furlani da Elena Giacomini e famiglia 1000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria della signora Zahorsky da Gerardine H. Gladulich-Praetorius 1000 pro Madri Ausil.

In memoria dei propri genitori da Elfrida e Osvaldo Botta 2000 pro Vill. Fanc., 2000 pro Piccole Suore Assunzione e 1000 pro UNITALSI.

In memoria del nonno della collega Jolanda de Petris dagli insegnanti della scuola A. Padoa 2600 pro chiesa di S. Luigi.

Per due tristi anniversari dalle famiglie Saffaro-Armani 1500 pro E.C.A.

Da Giovanni de Scaramangà 5000 pro Natale Triest., 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro C.R.I., 1000 pro E.C.A., 1000 pro Oratorio Salesiano e 1000 pro Vill. Fanc.

Dal dott. Giuseppe Stefani 2000 pro Compagnia volont. giuliani e dalmati.

Da Adalgisa Brandolin 1000, dai Caffè Firenze 2000 pro alluvionati.

Da un cieco di guerra 2000 pro Unione italiana ciechi.

Ci pervennero il 18 corr.:

In memoria di Pietro Decorti da Anna ved. Candotti 1000 pro Opera Orfani di guerra e 1000 pro Ist. Poveri; da Elisa ved. Decorti 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Licia e Giorgio Staffieri 1000 pro Vill. del Fanc.; da Gea ed Enrico Decorti 1000 pro E.C.A.

In memoria di Carlo Centassi da Dinorah Boschian 500 pro C.R.I.; dalla C.I.L.F.I.T. 1000 pro C.R.I.; dalla ditta Eugenio Vatta Soc. a r. 3000 pro Patronato neuropsichici; dal personale della Camera di Commercio Industria 31.500 pro Assist. dipendenti camerali; dai dipendenti della ditta C.I.L.F.I.T. 2100 pro Vill. Fanc.; da Pietro Nieder 250, E. Magris 250, Giacomelli 100, Anselmo 200, F. Turk 200, G. Piet 200, A. Bonadei 200, M. Chierego 200, A. Chiasalotti 200 pro E.C.A.

In memoria di Bruno Rupini dalla famiglia Alberto Bois de Chesné 1000 pro Ist. Poveri; dalla famiglia Ermanno Secco 500 pro Ist. Poveri; da Giorgio Zmajevich e famiglia 2000 pro Osped. ausiliario S. Giovanni; da Maria Weiss e figli 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Benedetti dai conti Mario e Silvia Tripcovich 2000, dai conti Oliviero e Lucia Tripcovich 2000, dai baroni Goffredo e Maria Banfield 2000 pro Padri Carmelitani; dalla Soc. di navig. Tripcovich 5000, dalla Soc. di navig. Premuda 5000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Mario Todeschini da Mario Verozzi 500 pro alluvionati.

In memoria di Spiro Barbo da Susanna e Piero Diana 1000 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Ferdinando Zanetti da Bianca Zanetti 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renato Bernetti, nel 18.o mese della morte, dalla moglie e dalla figlia 1000 pro Vill. Fanciullo.

In memoria di Teresa Vedova da Visco Cimolino 500 pro Assoc. sordomuti.

In memoria di Mario Pitteri da Visco Cimolino 500 pro Ist. Rittmeyer.

NAVI IN PORTO

al 19 dicembre 1951

Porto vecchio: B. 6 «Maria Cosulich» (it.); B. 7 «Bruciatutto» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 12 «Zuzemberk» (jug.); B. 14 «Tinos» (gr.); B. 15 «Ekaterini» (gr.); B. 18 «T. Nomikos» (gr.); B. 18 «Agio Markos» (gr.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Barletta» (it.); B. 24 «Maria» (gr.); **Porto Duca d'Aosta:** «W. K. Kamaka» (am.); B. 35 «Dromit» (isr.); B. 38 «Selma Victory» (am.); B. 39 «Leme» (it.); B. 40 «Anfa» (pa.); B. 41 «Etna» (it.); B. 42 «Onda» (it.); B. 46 «Rosalba» (it.); **Ars. Lloyd:** «Gabbiano» (it.), «Argo» (it.), «San Giorgio» (it.); **Dock:** «Westminster» (br.), «Elath» (isr.);

IL DISSIDIO TRA MOSCA E BELGRADO: ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U. VISCINSKI (a sinistra) E KARDELJ (il primo seduto) S'IGNORANO OSTENTATAMENTE, EVITANDO PERSINO QUALSIASI SGUARDO RECIPROCO. ACCANTO A KARDELJ SIEDE MILOVAN DJILAS, IN PIEDI IL CAPO DELLA DELEGAZIONE JUGOSLAVA ALLE NAZIONI UNITE, ALEX BEBLER

SI RICOMINCIA DI NUOVO A LITIGARE A PANMUNJON

Anche i rossi protestano per le liste dei prigionieri

Primi particolari sulla sorte del generale Dean

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 19

Mancano ancora nove giorni appena al termine convenuto per la conclusione dei negoziati e la via da percorrere è ancora abbastanza lunga e, per di più, sempre più ricca di ostacoli. Oggi il primo sottocomitato, che si occupa dei controlli dell'armistizio, ha tenuto una seduta completamente sterile di risultati: la discussione è ben presto degenerata in polemica, talvolta molto serrata o addirittura drammatica.

Il primo delegato alleato, generale Hodes, ha invitato i rappresentanti comunisti a fare «una buona volta uno sforzo serio» per superare il punto morto delle discussioni — ma si è sentito ripetere l'insistenza avversaria a costruire aeroporti a volontà nella Corea settentrionale ed a rifiutare l'avvicendamento delle truppe e la ricostituzione delle scorte in campo alleato durante il periodo armistiziale. Risultato: «Assolutamente nessun progresso», come è stato comunicato da fonte ufficiale questa sera. Le discussioni saranno riprese domattina.

Per quanto riguarda le liste dei prigionieri scambiate ieri, da parte comunista è venuta una velata minaccia di rifiuto di continuare le discussioni fino a quando nelle liste alleate non siano fatti i mutamenti necessari per identificare meglio i 132.514 prigionieri elencati. Subito è stato replicato che è impossibile completare le liste con gli altri elementi d'identificazione voluti dai comunisti, perchè nessun prigioniero, ad esempio, è dotato di numero di matricola, come è negli eserciti occidentali. I comunisti poi sarebbero irritati anche perchè gli elenchi sono stati redatti in lingua inglese, ma gli alleati hanno già promesso le traduzioni in cinese e coreano per Natale.

Per quanto riguarda la lista presentata dai comunisti, portavoce alleati hanno già constatato che essa contiene «errori ed omissioni». La lettura della lista avversaria ha fornito la consolante notizia che anche l'eroico comandante del battaglione «Gloucester», protagonista della famosa resistenza dell'ansa dell'Imjin dell'aprile scorso, è vivo ed in prigionia. Il Governo repubblicano del sud ha diramato un comunicato ufficiale per annunciare che si rifiuta di accettare una così ridotta elencazione dei prigionieri sudisti nelle mani dei rossi. Il Governo repubblicano ha chiesto che sia fatta luce sulla sorte di migliaia e migliaia di dispersi.

Quanto al generale Dean, comandante della ventiquattresima divisione, catturato a Taejon il 21 luglio 1950, è stato accertato che egli si trova in uno stato di assoluto isolamento nel campo N.o 6 presso Pyongyang, capitale nordista, dove gli è compagno di prigionia soltanto un certo soldato scelto Mitchell della seconda divisione statunitense, forse assegnato al generale come ordinanza.

Quanto alle operazioni belliche, per la seconda giornata della settimana i comandi non hanno riferito morti tra le file dei reparti alleati in linea e pochissimi sono stati i caduti anche tra le divisioni coreane. Ma non è a dire con questo che vi sia stata calma completa.

DON SCHANCHE
dell'*International News Service*

LE RICHIESTE DELL'ACCUSA PER GLI ASSASSINI DI PORTELLA

Quattordici condanne all'ergastolo fra cui quella di Gaspare Pisciotta

Dodici pene minori e sette assoluzioni - Gli imputati ascoltano pallidi e stravolti Per Giuliano adottata le formula dell'estinzione della pena a causa della morte

Viterbo, 19

Quattordici ergastoli, 12 condanne minori e sette assoluzioni sono state richieste stamane dinanzi alla Corte d'assise di Viterbo dal P. G. Tito Parlatore, che ha così concluso la sua requisitoria durata esattamente quindici giorni.

L'ergastolo è stato richiesto dal rappresentante dell'Accusa per gli imputati: Gaspare Pisciotta, ritenuto colpevole della strage di Portella della Ginestra e di San Giuseppe Jato; per Antonino Terranova, riconosciuto colpevole della strage di Portella e di quella di Carini; per Francesco Pisciotta, ritenuto responsabile della strage di Portella e di quella di San Giuseppe Jato; per Giuseppe Cucinella, colpevole della strage di Portella e di quella di Borgetto; per Antonino Cucinella, ritenuto responsabile della strage di Portella e di quella di Borgetto; per Nunzio Badalamenti, ritenuto responsabile della strage di Portella e di quella di Borgetto; per Pasquale Sciortino, latitante, ritenuto responsabile della strage di Portella e di quella di San Giuseppe Jato; per Salvatore Passatempo, anch'egli latitante, ritenuto responsabile della strage di Portella e di quella di Partinico; per Francesco Aglio, ritenuto responsabile solo della strage di Portella; per Angelo Russo, responsabile della strage di Portella; per Giovanni e Giuseppe Genovesi, anch'essi responsabili della strage di Portella, ed infine per il latitante Palma Abate.

A tutti costoro va anche inflitta la pena di due anni di reclusione interamente condonati, per il decreto presidenziale 23 dicembre 1949, in ordine al reato di mancata denunzia di detenzione di armi da guerra.

Nei confronti di Pasquale Sciortino, in particolare, dovrebbe essere comminata anche una condanna a 14 anni di reclusione, di cui tre condonati, per il tentato omicidio di Benedetta Rizzo, avvenuto durante l'assalto alla sede comunista di San Giuseppe Jato. Per Giuseppe Di Lorenzo, imputato della sola strage di Carini, il P. G. ha chiesto la condanna a 15 anni di reclusione, di cui tre condonati.

Vincenzo Sapienza, Domenico Pretti, Antonino Buffa, Antonino Terranova, l'«americano», Gioacchino Musso, tutti ritenuti responsabili di strage continuata, e per Giuseppe Sapienza, Giuseppe Tinervia, Vincenzo Pisciotta, Giovanni Russo, Cristiano Giuseppe e Francesco Tinervia, ritenuti responsabili di strage semplice, vanno invece condannati, secondo l'accusa a venti anni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e del condono previsto dalla legge.

La pena è ridotta per Antonino Terranova, Gioacchino Musso e Giuseppe Tinervia a 10, di cui tre condonati, per la diminuente dovuta alla loro minore età.

L'assoluzione per insufficienza di prove è stata infine chiesta per Vito Mazzola, Francesco Paolo Motisi, Antonino Gaglio, Giuseppe Sapienza Salvatore, Giuseppe Di Misa e Pietro Locullo dall'imputazione di partecipazione alla strage di Portella.

Anche assolto va Remo Corrao, imputato di semplice favoreggiamento per avere portato un ordine di Giuliano ad Antonino Terranova, in contrada Balletto.

L'estinzione della pena per sopraggiunta morte, va applicata a Salvatore Giuliano, Giuseppe Passatempo, Giuseppe Sciortino e Rosario Candela.

Prima di formulare le sue richieste l'oratore aveva aggiunto altre brevi considerazioni in materia giuridica per dimostrare che agli imputati maggiori andava imputata l'aggravante della continuità del reato in quanto gli assalti alle sedi comuniste non furono che la continuazione dell'attacco sferrato dai banditi il primo maggio 1947.

«Il ricordo della strage di Portella — ha concluso il P. G. — non sparirà nel tempo. Quel masso dedicato a Giuseppe Barbato, tinto di vermiglio dal sangue dei dodici sventurati colpiti dal piombo fratricida, testimonierà per sempre il nefando eccidio. Sarà un'ara di infamia eretta in eterno al genio del male».

I 31 imputati rinchiusi nelle gabbie e strettamente sorvegliati, hanno compreso che dannosa sarebbe stata per loro qualsiasi reazione e sono perciò rimasti in perfetta calma. I loro volti pallidi e stravolti, tradivano però l'emozione che li aveva assaliti dopo le parole del P. G. Frank Mannino specialmente è stato per vacillare ed ha dovuto aggrapparsi alle sbarre della gabbia per non cadere.

Alle 11 tutti i detenuti erano già stati ricondotti, scortati da numerose jeeps, al carcere di Santa Maria in Gradi.

Nell'udienza di domani pronuncerà la prima arringa difensiva l'avv. Ginarico Pittaluga che parlerà nell'interesse di Pasquale Sciortino. Seguirà lo avv. Gaetano Tirasacchi, difensore di Gioacchino Musso.

DIRIGENTI COMUNISTI denunciati per peculato

Venezia, 19

La Tenenza dei carabinieri di Chioggia ha denunziato a piede libero per peculato il Sindaco comunista di Cavarzere, Libero Albertin, di 33 anni, e Maria Beggini in Donolato, consigliera comunale della stessa località, per concorso nello stesso reato e per appropriazione indebita sono stati inoltre denunziati Dante Bastiolo, di 30 anni, bracciante, segretario della Camera del lavoro, Cirillo Sartori, di 32 anni, Denilde Sartori, di 30 anni segretaria dell'UDI, e il bracciante Galliano Bregantin, di 21 anni, tutti da Cavarzere.

Dalle indagini compiute dall'Arma dei Carabinieri è risultato che il Sindaco Albertin e la consigliera Beggini, con lo aiuto di altre persone, approfittando del disorientamento prodotto dall'inondazione e avvalendosi delle loro cariche, avevano sottratto a Cavarzere merci destinate agli alluvionati e già requisite da pubbliche amministrazioni.

UNA NOTIZIA CONFORTANTE PER MILIONI DI PERSONE

LA PILLOLA CONTRO LA CALVIZIE

Le possibilità di difesa da questo malanno enormemente estese

In questi ultimi tempi il problema della calvizie è ritornato alla ribalta dell'attualità tanto da richiamare su di sè l'attenzione di quasi tutta la stampa italiana ed estera. E la ragione sta nel fatto che gli esperimenti effettuati in larghissima scala su uomini e donne dai più attrezzati laboratori di Università americane, per risolvere questo problema, sono stati coronati da risultati positivi e ormai continui.

I ricercatori hanno stabilito che i disturbi cui il capello va soggetto sono provocati dalla carenza nell'organismo oltre che di alcune vitamine, anche e specialmente di determinati aminoacidi.

Per supplire a tale carenza, esiste già una medicina dei capelli nota anche in Italia, che agisce direttamente sul cuoio capelluto. Tuttavia la prima realizzazione di una compressa per il trattamento specifico dei disturbi dei capelli suscita egualmente un grande interesse sia perchè allarga le possibilità di intervento, sia perchè permette di potenziare ove occorra il trattamento locale.

Queste compresse, anche esse a base di Bipantol, agiscono al pari della omonima Soluzione. Ambedue i preparati devono considerarsi nutritori particolarmente attivi ed efficaci del follicolo capillifero, in quanto le sostanze in essi contenute sono trattate in modo che l'apporto aminoacido completa e rafforza l'azione vitaminico-minerale. Essi non contengono ormoni, il che è di grande vantaggio giacchè si è visto che questi producono talvolta gravi turbe e deficienze della vita sessuale.

Col trattamento per via orale è possibile intervenire anche quando, per ipersensibilità della cute o per l'eccessiva fragilità dei capelli, il massaggio del cuoio capelluto sarebbe mal sopportato, ed in tutti quei casi in cui lo stato generale dell'organismo (raffreddori, emicranie ribelli, convalescenze) o evidenti ragioni estetiche ben valide per le donne (capelli tinti, ondulati con la permanente, capelli che si increspano con l'umidità) sconsiglierebbero di bagnare la testa.

La compressa inoltre può essere utilizzata contemporaneamente al trattamento locale allorchè si ritenga necessario rafforzare il medesimo o consolidarlo mediante una duplice azione che affronti il disturbo dall'esterno e dall'interno dell'organismo.

La pillola contro la calvizie! I nostri padri non avrebbero certamente pensato che la calvizie, questo malanno che affligge milioni di persone, sarebbe stato efficacemente affrontato da una piccola compressa!

D. R.

DICHIARAZIONI DI LA MALFA SUL COMMERCIO ESTERO

Migliorata la bilancia con l'area dell'E.P.U.

Roma, 19

Importanti dichiarazioni sulla situazione della bilancia commerciale italiana nell'area dell'Unione europea dei pagamenti, dopo i provvedimenti presi dal Governo nel mese scorso, ha fatto stamane il Ministro La Malfa intervenendo alla Commissione dell'Industria e Commercio della Camera. Per effetto dei provvedimenti stessi, il saldo creditorio della Italia nell'area dell'E.P.U., che nello scorso mese di ottobre era stato di 63 milioni di dollari, è sceso a 21,5 milioni di dollari nel novembre e 6,1 milioni di dollari nei primi 17 giorni del mese in corso. In altre parole, la marcia ascensionale del saldo creditorio è stata arrestata già fin dal mese di novembre e il Ministro ha dichiarato di sperare che quando i vari provvedimenti predisposti avranno raggiunto la loro completa funzionalità; si arriverà all'equilibrio e al graduale riassorbimento dei crediti.

Per effetto di questa politica, la situazione della bilancia commerciale del paese presentava un credito di 205,3 milioni di dollari alla fine di ottobre, e di 232,6 milioni di dollari al 17 corrente. In base alle ultime deliberazioni dell'E.P.U., tale differenza è coperta per il 50 per cento in dollari e questa garanzia vale fino alla cifra di 305 milioni di dollari. Dei 60 milioni di dollari destinati dall'Ufficio italiano cambi a finanziare le importazioni a basso tasso d'interesse, ne erano stati utilizzati, alla data del 15 dicembre, 41 milioni su quasi tutti i mercati dell'E.P.U., con una diffusione che conferma l'opportunità del provvedimento preso.

Per quanto concerne l'Inghilterra, il Ministro ha sottolineato la opportunità di stabilire contatti per esaminare la possibilità di mantenere in equilibrio le reciproche correnti di traffico.

Circa i problemi del nostro commercio con l'area del dollaro, il Ministro ha annunciato che sono allo studio alcuni provvedimenti ed ha esposto il suo pensiero sulla convertibilità tra le due aree e sulla funzione degli aiuti. L'on. La Malfa ha ribadito che la politica del Governo è orientata nel senso di incrementare gli scambi con tutte le aree monetarie non solo sviluppando le esportazioni, ma arricchendo nel contempo il mercato interno di tutti quei prodotti e servizi che l'andamento della nostra bilancia dei pagamenti e lo sviluppo delle esportazioni possono consentire di acquistare.

Dopo aver illustrato il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri con il quale è stato elevato da 100 a 150 miliardi di lire il limite massimo di acquisti di scorte all'estero per conto dello Stato, il Ministro La Malfa si è intrattenuto sul problema doganale, rilevando che la tariffa dei dazi è ancora in una fase di esperienza.

DURE CONDIZIONI DI LAVORO NELLA GERMANIA ORIENTALE

La settimana di 50 ore introdotta dai sovietici

Il rublo moneta legale per i transiti ferroviari

Berlino, dicembre

Presso varie aziende industriali della Germania orientale è stata introdotta la settimana lavorativa di 50 ore. Disposizioni in merito sono state impartite dal Ministero del Lavoro per il settore minerario, per una parte dell'industria pesante e per diverse aziende dell'industria leggera. Con lo stesso decreto legge si è introdotto anche il lavoro obbligatorio domenicale. Tutte queste misure — si dichiara — sono necessarie per poter far fronte alle aumentate richieste sovietiche a titolo di riparazioni di guerra, e raggiungere le mete fissate dal piano quinquennale per la Germania orientale.

Inoltre il Ministero del Lavoro ha revocato tutte le disposizioni restrittive riguardanti il lavoro delle donne per i turni di notte. Si procederà, poi, al reclutamento di 80 mila operai, che saranno prelevati dalle fabbriche per essere adibiti alle miniere di ferro e di carbone. Essi saranno sostituiti da altrettante donne.

A proposito dei nuovi rapporti di lavoro imposti nella zona della Germania controllata dai russi, si sottolinea come negli ultimi sei mesi più di due milioni di operai sono stati costretti a firmare degli accordi collettivi compilati secondo il modello sovietico, con i quali vengono introdotti metodi da lavoro stakanovisti. Scopo ultimo di questi contratti collettivi, affermano gli operai, è di aumentare la produzione individuale, riducendo al tempo stesso i compensi, perchè solo in tal maniera gli operai possono venir costretti a compiere «un lavoro volontario addizionale».

A questa misura coercitiva nel campo del lavoro, si aggiungono nuove restrizioni alla libertà dei cittadini. Così le autorità governative stanno attuando una severissima censura su tutta la posta destinata alla popolazione della zona e dei settori occidentali di Berlino. Il controllo è stato affidato a organi del Servizio di sicurezza dello Stato (Staatssicherheitsdienst), che abbreviato è conosciuto e temuto sotto la sigla di SSD. Tale censura prende inoltre di mira tutta la corrispondenza proveniente dalla Germania federale e dagli altri paesi occidentali. Qualora il testo appaia sospetto, viene subito redatta una copia, che viene consegnata all'SSD. All'ufficio di censura di Berlino, sono impiegati trenta comunisti che, per ragioni di maggior sicurezza, vengono cambiati ogni mese.

Giornali e riviste provenienti dall'Occidente vengono sequestrati al momento stesso in cui il treno tocca il territorio della zona sovietica. Qualche stampa passa, ma è poi la posta che opera un secondo controllo.

Ma tutto il rigore del Governo Pieck-Grotewohl non riesce a incatenare i cervelli. Manifestazioni anticomuniste si ripetono di continuo. Recentemente il tribunale penale politico (altra nuova istituzione in onore in questo paese della zona orientale di Berlino ha condannato a pene severissime fino a otto anni di carcere tre giovani, resisi colpevoli di diffusione di volantini anticomunisti. Inoltre, come succede sempre in simili processi, i tre giovani erano stati accusati per detenzione di materiale esplosivo.

Altra sensazionale innovazione è stata introdotta dai sovietici nella Germania orientale: d'ora innanzi nel traffico di transito la moneta legale sarà il rublo. Di conseguenza è stata denunciata la tariffa ferroviaria internazionale valevole finora per tutta la Germania.

F. C.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL PROCESSO DI LUCCA

Trecento testimoni escussi per l'eccidio degli osovani

A metà gennaio s'inizierà la discussione del processo

Lucca, 19

Questa mattina è tornata a riunirsi al Palazzo di giustizia la Corte di assise, che giudica i «garibaldini» imputati dello eccidio degli osovani consumato a Porzus, nel febbraio del 1945. Con le due udienze odierne, praticamente può considerarsi chiuso il lungo testimoniale, nel corso del quale sono state escusse circa 300 persone, fra testi di accusa e testi a discarico. Il processo, quindi, subirà una nuova sospensione per le feste natalizie, e a gennaio, allorchè verrà ripreso, entrerà nella seconda fase, quella della discussione. Parleranno una trentina di avvocati.

La Corte si è soffermata oggi sull'episodio riferito a suo tempo dalla teste Anna Maria ved. Manzutti, la quale ebbe a riferire che alcuni garibaldini avevano prelevato, nel febbraio del 1945, un osovano piccolo e biondo, ferito, che sarebbe stato poi ucciso a martellate nel bosco di Romagno.

La Manzutti rese noti i nomi di alcune persone che come lei avrebbero veduto il povero ragazzo; ma costoro, nei confronti disposti dalla Corte, smentirono pienamente la donna. Altre due persone indicate dalla Manzutti avrebbero dovuto dire qualcosa in merito, ma essendo esse impossibilitate a recarsi a Lucca, hanno subito nei giorni scorsi un interrogatorio nelle rispettive abitazioni del Friuli.

Trattasi di Rosa Beltrame, di 68 anni, domiciliata ai margini del bosco di Romagno e di Severino Grattoni, domiciliato a Orsaria. Raccolsero lo interrogatorio il giudice «a latere» dott. Ladu, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lucca, dott. Pellegri, e un cancelliere, presenti l'avv. Giannini di P. C. e rappresentanti della Difesa.

Stamane sono stati letti i verbali degli interrogatori, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. Invitate dal P. G., erano presenti stamane in aula le testi Libera Occhiutti e Lina Mattaloni, i cui nomi erano stati fatti dal Grattoni, allorchè venne interrogato a domicilio. Avendo la Corte accettato come testimoni le due donne, il Presidente ha proceduto immediatamente al loro interrogatorio.

Libera Occhiutti ha dichiarato che il giovane chiamato «Ermes» (l'osovano Guido Pasolini, catturato alle malghe e ucciso altrove) giunse a casa sua, chiedendo conforto, poichè ferito in modo preoccupante. Aveva ferite sanguinanti alla schiena, alla spalla e al braccio sinistro. La teste gli diede del latte e della grappa, affinchè si ristorasse. Il giovane raccontò che era stato ferito alcune ore prima, allorchè fuggì dal bosco, dove lo volevano fucilare con tre suoi compagni, per i quali già era stata scavata la fossa.

La testimone ha concluso aggiungendo che poco dopo giunsero i garibaldini Giovanni Furioso, detto «Tigre», e Nello Garzoni, che prelevarono «Ermes», assicurando che lo avrebbero accompagnato allo ospedale. «Lo condussero invece a casa mia — ha detto a sua volta la Mattaloni, succedendo alla Occhiutti — pregandomi di curarlo. Lui non disse nulla. Sopraggiunse quindi in bicicletta tale Mario Tulissi e i tre fecero uscire di casa il ragazzo, dicendo che l'avrebbero portato all'ospedale». Il Tulissi, il Garzoni e il Furioso non figurano tra i cinquantadue imputati.

Nella breve udienza pomeridiana il Presidente ha dichiarato concluso il testimoniale. Quindi ha sospeso il processo, rinviandolo al 15 gennaio 1952 per l'inizio della discussione. Parleranno per primi gli avvocati Galli e Silvani di P. C., dopodichè il P. G. dott. Agostini pronuncerà la sua requisitoria, per la quale si è riservato sette giorni.

MACCHIE SOLARI

Perturbazioni magnetiche previste per venerdì sera

Faenza, 19

L'Osservatorio Bendandi comunica: «Due gruppi di macchie, visibili anche ad occhio nulo, sono comparsi sul sole e passeranno domani al meridiano centrale dell'astro. Il fenomeno, che è l'ultimo del periodo iniziatosi nel settembre corso, avrà ripercussioni elettriche, magnetiche, fisiologiche e patologiche. Il 21, preceduta da scoppi di gas sotterranei e da esplosioni, si avrà una perturbazione magnetica accompagnata da radiodisturbi alle telecomunicazioni, mentre luci auroreali appariranno nel settentrione dell'Europa e dell'America».

LO SPORT

BLANDO IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

MODERATE LE PUNIZIONI dopo i tafferugli di Novara

Milano, 19

La Lega nazionale della F.I.G.C. nella sua riunione odierna ha preso fra le altre le seguenti determinazioni: Squalifica per due giornate a Renica (Novara) responsabile di aver colpito con un pugno al viso un avversario; Vivolo (Latina) per aver colpito un avversario a gioco fermo; Tasca (Atalanta riserve) per violenze verso un avversario; Foscarini (Rovereto), Longoni (Pro Lissone) per violenze a un avversario, e Ferron (Venezia) per offese all'arbitro; Bacci (Nissena) per percosse a un avversario. Ha squalificato per una giornata: Sentimenti Vittorio (Lazio), Michelucci (Carbosarda), Manzella (Casertana), Aiello (Foggia), Vincenzi (Reggiana), Calveri (Modena), Lepri (San Donà), Traini (Fernana), Ferri (Reggina). Sono stati ammoniti: Albertelli (Alessandria), Pavanello (Treviso) e Spalombella (Rivarolese). Pure per una giornata sono stati squalificati Antonini (Missena) e Randon (Catania).

Una multa collettiva di lire 20 mila è stata inflitta ai giocatori del Nissena. Sono stati multati di lire 12 mila ciascuno: Grava (Torino) e Rosetta (Fiorentina); di lire 10 mila Ballacci (Bologna); di lire 6 mila Chiappella (Fiorentina); di lire 4 mila Klein (Catania), Sforzin (Verona), Braghieri (Biellese), Brustia (Seregno) e Mazzagrande (Reggina); di lire 5 mila ciascuno i signori Bonizzoni e Tommasi rispettivamente allenatori del Brescia e della Sanremese per non essersi attenuti alle disposizioni riguardanti le persone ammesse in campo.

Sono state multate di lire 100 mila ciascuna le società: Marsala per lancio ripetuto di sassi in campo, contegno gravemente scorretto e minacce all'arbitro e alla squadra ospite; Latina per contegno gravemente scorretto, minacce all'arbitro e lancio di un sasso.

Sono state multate di lire 25 mila l'Alessandria; di lire 20 mila il Torino, il Legnano, la Reggina e il Treviso; di lire 10 mila il Rovereto e il Marzoli. Per la gara Solvay-Prato è stata ratificata la delibera della presidenza [illegible]

Federico Fonsal, italiano residente a Caracas, ha arbitrato l'incontro fra Perù e Venezuela, risoltosi con la vittoria peruviana per due a zero.

Gavilan aderisce a incontrare Humez

New York, 19

Il campione mondiale dei «welter», Kid Gavilan, ha aderito verbalmente a difendere il titolo contro il francese Charles Humez al Madison Square Garden. Il combattimento avrà luogo alla fine di marzo. Nel darne notizia il direttore amministrativo dell'I.B.C., Harry Markson, ha dichiarato che il cubano firmerà il contratto non appena il campione d'Europa avrà aderito alla data, che sarà probabilmente quella del 28 marzo.

L'adesione verbale di Gavilan indurrà probabilmente la National Boxing Association a non dichiarare vacante il titolo. La N.B.A. aveva minacciato di farlo qualora Gavilan non si fosse impegnato ad incontrare Humez, fissando come termine per l'adesione giovedì 20.

Assemblea del Vespa Club Trieste. Contrariamente a quanto annunciato, per mancata disponibilità dei locali della Bottega del Vino, l'assemblea si terrà presso il Circolo ENAL, di via Conti 11.

Presente il Presidente argentino Sacchi batte Fuentes al Velo di Buenos Aires

Buenos Aires, 19

Enzo Sacchi ha battuto il campione argentino Josè Fuentes nella gara di velocità dilettanti della riunione inaugurale della stagione, sulla pista Presidente Peron. Negli ultimi 200 metri il campione del mondo ha registrato 12"4. La pista, inaugurata nel febbraio scorso durante i giochi panamericani, è un ovale di 333 metri ed è circondata da gradinate capaci di 15.000 persone. Ha presenziato alla riunione il Presidente Peron.

La gara di inseguimento professionisti a squadre, sulla distanza di 4000 metri, è stata vinta dalla squadra internazionale comprendente lo svizzero Ferdi Kubler, lo spagnolo Bernardo Ruiz e gli argentini Jorge Vallmitiana e J. Gentile. Tempo dei vincitori 5'1"4. Seconda la squadra italiana di Magni, Bartali, Bevilacqua e Casola in 5'2"1. Media dei vincitori chilometri orari 47.84. La gara a punti (40 chilometri) è stata vinta dalla coppia italo-argentina di Bevilacqua-Giacche con 27 punti in 54'49"6. Seconda la coppia italo-argentina di Magni-Josè Fuentes e terza quella elvetico-argentina di Ferdi Kubler-Juan Kovals. La coppia di Bartali è finita quinta, quella di Casola sesta.

A Vandea il Premio Sempione

Milano, 19

A San Siro, il Premio Sempione, di trotto, è stato vinto da Vandea; 2) Bellona; 3) Valenzano. Tot.: 11, 12, 14, 68 (46). Le altre corse sono state vinte da Cilecca, Ratto, Tarobù, Attacco, Da Ponte, Panzer, Cingolo, Granin di Senape.

L'INCONTRO PUGILISTICO ALLA FIERA

Lievemente modificata la squadra di Klagenfurt

La squadra austriaca, che sabato sera affronterà [illegible]

N. OSCHGAN

bert Oschgan I, un agile e prestante pugilatore che abbiamo avuto occasione di vedere [illegible]

"Siete dei cafoni,,

Denunziato Lorenzi

OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

Verona, 19

[illegible]

La riunione bolognese

Pravisani batte per k.o.t. Caim di Seregno

Bologna, 19

[illegible]

Senza arbitro i giochi bolivariani

Carpani ha piantato baracca e burattini

Caracas, 19

[illegible]

Il torneo Città di Trieste

La sconfitta del Duino sorpresa della 6.a giornata

Portuale Ferroviaria-Duino 2-1

[illegible]

IN FORMA ZENO COLO' Al Sestriere si preparano i discesisti azzurri

Sestriere, 19

[illegible]

Il calendario dello Sci-Cai Trieste

[illegible]

Zona Trieste-Zona Opicina 3-1

[illegible]

Un chevole di rugby V.G.P.F.-LOYAL Rgt. 6-3

[illegible]

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile

UNA FORMAZIONE DELLA SPAL. Da sinistra, in piedi: CARLINI, NESTI, FONTANESI I, BUGATTI, GUAITA, MUSSINO, BULLENT, MARZANI, EMILIANI, BENNIKE, OERNEWOLD. LA SPAL GIUOCHERA' DOMENICA A TRIESTE CONTRO LA SQUADRA ROSSO-ALABARDATA

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DISTINTA indipendente di fiducia tutto fare offresi una o due persone, stabile. Cass. 24342 A UPI
RAGAZZA media età offresi stabile. Luigi Ricci 4-III, sinistra. 51627 A
SIGNORINA seria offresi buon servizio a giornata. Via Marconi 32, portineria. 51631 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERE brave tuttofare sistemiamo subito presso famiglie signorili. Buoni stipendi, trattamento ottimo. Richiedesi moralità. Scrivere ufficio collocamento, via Flaminia 171, Roma. 6292 B
DOMESTICA triestina tutto fare disposta trasferirsi ovunque Italia, cercasi per famiglia. Pili, Ananian 8. 51587 B
PRESTASERVIZI o stabile giovane tutto fare piccola famiglia, presentarsi lunedì negozio pellami Ghega 19. Referenze. 51590 B
RAGAZZE brave prestaservizi altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

MEDIA età praticissima cucinare ecc., onestissima, offresi prontamente presso coniugi anziani. Viale XX Settembre 52, portineria. 51633 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Coslovich, Bar Fulvio, Ginnastica 5. 51570 C
SARTA stiratrice tutto fare offresi a famiglia americana. Telefonare 42271. 51586 C
SIGNORINA bravissima stirare indumenti uomo donna offresi stabile. Via Marconi 32, portineria. 51630 C
SIGNORINA presenza offresi commessa o lavoro affine. Cass. 24362 C U. P. I.
TRIESTINO esperto offresi mansioni fiducia, gerente, commesso, assistente, altro. Perini, Ghirlandaio 3. 51614 C
22-ENNE attivo volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Massima serietà. Scrivere Schillani Giuseppe, via del Ronco 2. 51584 C

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

BARBIERE cercasi. Presentarsi via Buonarroti 10. 51528 D
GARZONA sarta uomo cerc. Presentarsi stesso giorno ore 9, Corso 19-I. 51606 D
LAVORANTE reparto donna cercasi. Alta Moda, XX Settembre 16. 123 D
RISCUOTITRICE cercasi pratica piccola amministrazione. Referenze e cauzione. Cass. 24349 D UPI.
STENODATTILOGRAFA cerca direzione Saici Torviscosa; indispensabile conoscenza perfetta inglese e possibilmente anche francese e tedesco. Offerte con curriculum vitae e pretese. 70545 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA mobiliata per breve soggiorno [illegible]scale uso garçonniere [illegible] primo secondo. Scrivere [illegible]4314 E UPI.
CAMERA vuota poco comodo cucina coniugi anziani, cerca statale [illegible] senza figli. Scrivere [illegible] E UPI.
CAMERA vuota anche senza comodo cucina cercano coniugi. Cassetta [illegible] UPI.
MATRIMONIALE bagno cercano coniugi presso distinti, immediate vicinanze S. Antonio. Telefonare [illegible] 51626 E
CAMERA mobiliata cerca signorina [illegible] disturbo. Cass. 24363 E
STANZA mobiliata-due stanze cercasi. [illegible]tuzzi, casella postale [illegible] 51591 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA elegante tutti conforti affittasi persona distinta. Via Ferrara 10 (piazza Sansovino). 51592 F
CENTRALISSIMA elegante affittasi a distinto stabile solo unico [illegible] Ind. UPI 51581 F
MATRIMONIALE soleggiata eventualmente con camera pranzo uso [illegible]no, centrale, affittasi. [illegible]-IV, sinistra. 51620 F
MOBILIATA affittasi a distinto [illegible] UPI 51585 F.
STANZA bella spaziosa uso [illegible]no 97113, presso per[illegible] 51583 F
UFFICIO posizione centrale I piano affittasi. Pellico 1, si[illegible] 51582 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità, Ricalco. Inizio immediato: 45 giorni (2500). ICCO, [illegible] 51628 G
DATTILOGRAFIA prima scuola [illegible]re 30 lezione. Stenografi 12. 117 G
SOCIETA' Radionautica dott. Capitanio. La radiotecnica con le sue applicazioni vi apre la strada [illegible]rosa professione. Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali [illegible]tecnici, ufficiali marconisti, [illegible]omontatori, inizio 5 [illegible]. Informazioni viale [illegible]e 1, dalle 16 alle 21. 51608 G

H OGGETTI SMARR. &RINV. L. 25

ANELLO bambina oro con pietra [illegible]ola Da Vinci a via [illegible] 91691. 51616 H
GATTO [illegible]ne marrone con pettorina [illegible] smarrito lunedì paraggi [illegible]dine, risponde nome [illegible] Mancia riportandolo [illegible]na 14 p. 8. 51619 H
GUANTO sinistro pelle marron [illegible] mercoledì, pregasi rinvenitore [illegible]nare 26509. 51623 H
LIRE smarrite 27.000 [illegible]; presto rinvenitore rife[illegible]37, buona ricompensa. 51632 H
LIBRETTO pensione smarrito. [illegible] rinvenitore telefon. 28190. [illegible]compenso. 51603 H
PORTAFOGLIO smarrito, trattenere denaro, pregasi inviare documenti, fotografie: Tomba Er[illegible]ra Davis 164. 70561 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTINO Trieste, ogni conforto, eventualmente mobiliato, [illegible]on Roma. Cassetta [illegible]
LOCALE adatto negozio commerciale centrale cedesi. Universal, Parini 15. 51612 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO indipendente [illegible]nario americano pagamento [illegible]no. Torrebianca 41, [illegible]9. 2 L
MAGAZZINO mq. 200 circa, centro, cercasi. Cassetta [illegible]

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino, montagna. [illegible] III piano. 51254 M
A. BAZAR «Polli», Bramante 1: [illegible]: macchine scrivere, [illegible], fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico meccanico, motori, orologi, pellicce, cappotti, vestiti; libri. 2001 M
A. CUCINE economiche (spar[illegible]s» fornelli gas-elettrici[illegible]ni. Deposito: via San [illegible] 51604 M
A. REGALI Natale! «Tutto per il Bambino»: automobili, cicli, tricicli[illegible], grandioso assortimento [illegible] 5000, altri lussuosi [illegible]erassini, culle 1000, [illegible]00, carrozzine 2000, [illegible]roncine, sedie, tavo[illegible]e, cestini lavoro Be[illegible] occasioni speciali. Ta[illegible] 51571 M
CALZE nylon da 550! singole 350! Bemberg 270! Irene, S. Nicolò 31. 51543 M
CAPPOTTO e vestito uomo vend. Pozzo del Mare 1-II, destra, dalle 10-16. 51403 M
DISCHI occasione ballabili da lire 100 in poi, sinfonici operistici. Via Commerciale 15. 51415 M
FISARMONICHE marca fama mondiale, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 51032 M
MACCHINA scrivere quasi nuova, altra carrello doppio, vendonsi. San Cilino 7. 51588 M
MACCHINE per maglierie Wahlt finezza 7, 8, 10, 12; massima garanzia. Negozio Vigorelli, Timeus 12, tel. 90279. 2503 M
MACCHINE da cucire nuove 35.000 vasto assortimento, mobiletti, rateazioni. Settefontane 2, negozio.
MACCHINE per cucire d'occasione prezzi convenienti; massima garanzia, scuola ricamo gratuita. Negozio Delponte, Timeus 12, tel. 90279.
PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M
PELLICCE pregiate, comuni, modelli, pellicette, colli, guarnizioni, prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 51425 M
PELLICCE, pellicette grandi piccole 8500, colli occasione. Riparazioni. Ginnastica 21. 51618 M
PELLICCERIA Bravin per Natale occasioni, sconti speciali. Visitateci! De Amicis 29. 1973 M
RADIO Magnadyne plurionda, 10 mila, piccola Irradio, vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 51621 M
RADIOFONO IMCA multigamma perfetto vendesi occasione. Rossetti 15-I, destra. 70427 M
RADIOGRAMMOFONO, formato piccolo, radio valigia portatile, vendonsi. Mazzini 46-III, interno, Bon. 51596 M
TAPPETO cinese originale vendesi a privato. Beccaria 3-IV. 51610 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.
DISCHI ogni tipo acquisto pagando il massimo. Commerciale 15, telefono 23620. 51414 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, divaniletto 12.000, altri con mobiletto, mobili bar, combinati, poltroneletto 18.000, letto stipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, grandioso assortimento regali Natale, cestini lavoro Befana 1600. Lettini, carrozzine, seggioloni. Cucine, salotti, matrimoniali, Tarabochia 6. 51571 NN
A. FIDANZATI! Visitate nel vostro interesse il «Paradiso delle Spose», Carducci 10, Punzo. Nuovi arrivi mobili, soliti prezzi. Confrontate anche qualità, bellezza, solidità. Condizioni di pagamento speciali per voi. 51031 NN
ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, lavorazione accurata, modelli esclusivi; matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, ecc.: Polli, Sonnino 26. 2002 NN
ACQUISTATE fabbrica mobili Giglietta, via Conti 10: matrimoniali cucine lusso e comuni, pezzi sciolti, grandi ribassi, prezzi fabbrica, assumonsi ordinazioni, lunghe rateazioni. 29 NN
ANCORA poche matrimoniali, cucine, ultimi giorni chiusura, vendonsi qualunque prezzo. Corso Puccini 17, Muggia. 70506 NN
ATTENZIONE: Grandi ribassi matrimoniali, salotti, cucine, massima solidità, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli. Confrontate! Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 70565 NN
CAMERE cucine tinelli sedie lettini vendonsi occasione prezzi di concorrenza, facilitazioni pagamento. Confrontate. Settefontane 51, Bon. 51541 NN
COMPERATE: liquidiamo partita stanze letto, cucine. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 70545 NN
CUCINE, mobili unici piccoli grandiosi, matrimoniale 5 porte. Crispi 51. 51530 NN
CUCINE due buono stato vendonsi occasione. Via Giulia 33, negozio manifatture. 51580 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN
MATRIMONIALE panniforti 5 porte 3 specchi 280.000, vend. 150 mila. Ghirlandaio 34. 70553 NN
MATRIMONIALE cucina moderne vendo ottima occasione. Molinovento 44, pianoterra, destra. 51606 NN
MATRIMONIALE 4 porte noce panniforti, nuova, garantita, vendo straoccasione qualunque prezzo, partenza. Veltro 27 (laterale Molinovento). 51615 NN
MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo meno metà prezzo. Via Fontana 4, dietro Tribunale. 51624 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti, cucina usata massiccia, vendonsi occasionissima causa partenza, XX Settembre 51-IV, sinistra. 51629 NN
PIANINO nero buonissimo marca germanica noleggiasi prontamente. Besenghi 31, villa. 51607 NN
PIANINO viennese mignon ottimo vendesi occasione. San Nicolò 27 porta 1. 1325 NN
PIANINO tedesco rara perfezione vendesi occasione. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 3010 NN
PIANINO da studio acquistasi contanti. Informare gentilmente telefono 90688. 10 NN
SALOTTO lampada vendonsi. Via Pondares 7-III. 51593 NN
STUDIO salotto lussuoso ottimo stato vendesi. Via S. Caterina 5-II, porta 9. 51602 NN
VISITATE il nuovo negozio mobili della ditta Bailotti. Ideale per gli sposi! Troverete mobili in tutti i tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Via Conti 2 e Pascoli 38, telefono 96344. 78 NN

O COMMERCIALI L. 35

ALBERI Natale merce bella metri 1,20 in su, vendonsi ingrosso, dettaglio. Magazzino via Milano 3. 70410 O
ALBERI Natale massimo splendore con gingilli elettrici prezzi liquidazione. Via S. Nicolò 21. 70428 O
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 651 O
MOTORI industriali marini Diesel General Motors 120-360 HP vasto assortimento parti ricambio disponiamo. Scrivere Sirea, Muzio Clemente 87, Roma. 6432 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

GIARDINETTA serie C acquisterebbesi, esclusi mediatori. Telefonare 91728. 51589 Q
NOLEGGIASI 500 C nuova con, senza autista. Speciali forfaits per contratti settimanali, mensili o gite lunghe. Autorimessa Europa, telefono 6696. 51595 Q
VOLKSWAGEN: la vettura economica di lusso, visita e prove, consegna immediata al pubblico, presso Savra, Ghega 15. 51613 Q
1400, 1100 E, 500 C, 500 B, 500 A, Ardea '47, vendo scambio. Torrebianca 4. 51600 Q
300-MILA vendesi Topolino rimessa nuovo, eventualmente scambio quartierino. Telef. 93119. 51609 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AVVIATISSIMA media industria ottimo reddito 50% cedesi. Cassetta 24331 R UPI.
AZIENDA commercio industria cerca finanziatore 3-4 milioni. Serietà garanzia interessi. Offerte Cass. 24351 R UPI.
BAR alcoolici superalcoolici vendo partendo, occasionissima. Italo, Gallina 2, Bar. 51625 R
CAFFE' ristorante cedesi causa partenza, attrezzatissimo, rinnovato, centro Venezia. Inintermediari. S.P.I., Cassetta 60 A, Venezia. 6435 R
RAGIONI familiari vendesi avviata industria dolciaria con annesso commercio all'ingrosso e due appartamenti. Pessa, Pordenone (Udine). 70536 R
SOCIO con apporto lire 6 milioni cerca società commerciale con proprio negozio per incremento vendite. Ind. Cassetta 24354 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI in condominio liberi vendonsi. Universal, via Parini 15. 51611 S
APPARTAMENTO IV piano viale XX Settembre, occupato, vani 3, cucina ripostiglio, 670.000; piano V appartamento vani 3 cucina 390 mila; mezzanino vani 2 cucina ripostiglio lire 375.000; magazzino m. 3 per 5, lire 270.000; altro m. 6 per 8 lire 375.000 vendo. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, Udine, telefono 3360. 15030 S
APPARTAMENTO condominio libero 3 stanze centro vende Tino, Caffè Aprilia. 51597 S
«AVAS», Trentottobre 3, vende condominio via Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, calefazione, telefono, libero gennaio prossimo, 2.600.000, facilitazioni di pagamento. 51622 S
APPARTAMENTO centrale libero 3 stanze stanzino vendo contanti. Telefonare 27256. 51590 S
«AVAS», Trentottobre 3, vende condominio centro, libero marzo prossimo, 3 stanze, stanzino, cucina, doccia, cantina, telefono, 2 milioni 800.000 compreso ottimo mobilio, arredi, facilitazioni pagamento. 51622 S
«AVAS», Trentottobre 3, vende condominio paraggi Perugino, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, calefazione, telefono, libero gennaio prossimo. 3.000.000. 51622 S
«AVAS», Trentottobre 3, prenota ultimi due condomini 3-4 stanze, doppi servizi, giardino, garage, piazza Scorcola, via Tigor, contributo 900.000, differenza mutuo Aldisio. 51622 S
«AVAS», Trentottobre 3, vende occasione casa costruita 1915, avente 25 appartamentini occupati, 6 milioni. 51622 S
CONDOMINIO soffitta sopraelevabile adatta pittore fotografo appartamenti da 1 a 6 stanze; villa pressi Miramare 4 appartamenti uno libero terreno; casa centro decreto demolizione approvata ricostruzione vend. Universal, Parini n. 15. 70411 S